ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6.50, Mese L. 2,25.
Posta Estera Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firmatur non fectur.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 4 MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.

Corriere della sera — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*

Corriere del mattino — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*

Corriere del giorno — *Milano:* Circondario interno e suburbio Altari all'Ospedale — Gita al Gottardo Giornale nuovo e Bellunghi dimissionario — *Bologna:* Il centenario di Froebel Semma Nevada Omicidio — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*

Parlamento Italiano.

Cronaca della Borsa.

2ª pagina.

Estero — *Marsiglia:* La Società italiana di mutuo soccorso — *Londra:* Gli avvenimenti della settimana. I funerali di Darwin. Nozze e sepoltura. Suppliche di Lameen. Cambiamento nella politica irlandese. Grande uragano.

Italia — *Roma:* La crisi capitolina. — *Firenze:* L'Unione liberale monarchica. « L'Esclusione » e il « Barbiere di Siviglia. » Omaggio a G. Rudini — *Livorno:* Le future regate del Yacht-Club italiano — *La Esposizione generale italiana del 1884.*

3ª pagina.

— *Corte d'Assise di Torino:* Processo Scrivano — *Lettere, Arti e Teatri:* L'Esposizione della Società promotrice di Belle Arti — Cronaca — Annunzi.

4ª pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse.

Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina.* Un colpo di rivoltella, Romanzo contemporaneo di Jules Mary. — 3ª *pagina.* La guerra dell'indipendenza italiana del 1848 al 1870, storia politica e militare di Carlo Massimi - G. C. Molineri.

CORRIERE DELLA SERA

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 3, *ore 2 pom.*

Le notizie del presidente Depretis fanno credere che difficilmente egli si potrà alzare da letto entro la settimana.

Ore 2,15 pom.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia pubblica il decreto di nomina della Commissione extra-parlamentare per il riordinamento della statistica giudiziaria.

I membri componenti questa Commissione sono: Beltrani-Scalia, Casorati, Crispi, Curcio, De Falco, Ferri, Gabelli, Giuriati, Lombroso, Lucchini, Messedaglia, Nocito, Parenzo e Villa.

— Lo stesso Bollettino pubblica le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Bruno, presidente del Tribunale di Pallanza, è tramutato al Tribunale di Novi Ligure;

Lovera, aggiunto giudiziario al Tribunale d'Alba, è tramutato al Tribunale di Torino;

Avenati, aggiunto giudiziario al Tribunale di Piacenza, è tramutato al Tribunale d'Alba;

Bianchi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Oneglia, già sospeso, è richiamato in servizio e destinato a Nuoro (Sardegna);

Prato, aggiunto giudiziario al Tribunale di Urbino, è tramutato al Tribunale di Voghera;

Palestrini, vice-pretore alla Pretura urbana di Torino, è nominato aggiunto giudiziario e destinato al Tribunale di Urbino;

Alemanni, vice-pretore a Milano, è nominato aggiunto e destinato al Tribunale di Vigevano.

Merlo, pretore di Sassello, è confermato in aspettativa.

Scarsi e Vassallo sono nominati vice-pretori rispettivamente alle Preture di Campofreddo e di Pontedecimo.

Regazzani, aggiunto giudiziario al Tribunale di Vigevano, è applicato all'Ufficio del Pubblico Ministero.

Maironi, pretore di Racconigi, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Conegliano.

Borgomaneri, pretore a Castiglione, è tramutato alla Pretura di Angera.

IL TRATTATO DI COMMERCIO.

ROMA, 3, *ore 2 pom.*

Il trattato di commercio, da quanto appare finora, avrà l'approvazione della Camera.

L'on. Branca, nella seduta di ieri, e l'on. Zeppa, in quella d'oggi, hanno dimostrato ad evidenza l'utilità, anzi la necessità che si approvi il trattato di commercio italo-francese.

Credesi pertanto che le ragioni addotte dagli avversari sieno completamente confutate.

Sembra oramai evidente che le opposizioni sieno state organizzate dai fautori del protezionismo, il cui sistema, ove fosse adottato, equivarrebbe all'isolamento economico dell'Italia e alla rinunzia dei principii propugnati dal conte di Cavour.

NOTIZIE MILITARI

ROMA, 3, *ore 2 pom.*

Il 15 corrente comincieranno gli esami presso la Scuola di guerra.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal generale Mazé de la Roche.

— È prossima la promozione del maggiore Baratieri a tenente colonnello.

— Il colonnello Geymet partirà sabato per Genova ove assumerà quella direzione del Genio militare.

— Assicurasi che, come già si è fatto presso le ambasciate italiane di Pietroburgo, di Parigi, di Vienna e di Berlino, sarà prossimamente destinato un addetto militare alla nostra Legazione di Madrid. Probabilmente la scelta cadrebbe sul maggiore dei bersaglieri Camillo Fanti.

AGENZIA STEFANI

Londra, 3. — Il *Times* dice che lo scopo della visita del principe di Bulgaria a Pietroburgo si è d'ottenere l'appoggio della Russia nella lotta che sostiene coi Bulgari. Il *Times* deplora che quel principe sia incapace di governare costituzionalmente. Se vuole restare in Bulgaria, dovrà trovare un *modus vivendi* coi Bulgari.

Londra, 3. — L'opinione pubblica è commossa. È impressione generale che la solidità del Ministero sia compromessa, se non si ottiene la pacificazione dell'Irlanda. Tutti i giornali, eccettuato il *Daily News*, biasimano la politica irlandese del Gabinetto. Dicesi che Chamberlain surrogherà Forster; Dilke diverrebbe ministro del commercio.

Cairo, 3. — Dicesi che se la Corte marziale mantiene la sentenza, il khedive graziorà tutti.

Dublino, 3. — Nove sospetti furono scarcerati; Parnell, Dillon e Kelly pure.

Capetown, 3. — Il Consiglio legislativo domanda che il Governo imperiale riprenda l'amministrazione del Basutoland, affidata al governatore del Capo.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRI TELEGRAMMI

BIELLA, 3, *ore 5,20 pom.*

Oggi ebbe luogo la corsa di collaudo della prima tranvia biellese che deve congiungere Biella con Cossato.

Il tronco già costruito parte da Cossato e giunge a Chiavazza, presso Biella.

La corsa è perfettamente riuscita.

L'esercizio di questa linea è rimandato indefinitamente, dovendo ancora costruirsi il breve tratto di tranvia tra Chiavazza e la città.

CORRIERE DEL GIORNO

LETTERE MILANESI

Milano, 2 maggio.

CIRCONDARIO INTERNO E SUBURBIO.

(X.) — L'atmosfera politica e cittadina è uggiosa in modo particolare. S'intuona al tempo nuvoso, al cielo incostante, d'ora in ora coperto di nubi, poi sereno, poi daccapo grigio plumbeo; sicchè il sereno e la pioggia, il caldo e il freddo si alternano col moto incerto del pendolo.

La quistione all'ordine del giorno è sempre la protesta dei rappresentanti *corpi santi* in pieno Consiglio comunale.

Nell'adunanza degli elettori del suburbio, avvenuta domenica scorsa, i rappresentanti ratificarono l'opera del loro rappresentanti e approvarono la protesta dei medesimi per la ripartizione amministrativa fatta al suburbio di fronte al circondario interno, con la confusione dei bilanci nel 1875, in onta al regio decreto del 1873, confusione per la quale i Corpi Santi si trovano impigliati nei debiti e nello spreco del circondario interno, in uno sperpero di 80 milioni, in un debito di 70 (sempre milioni), e gli abitanti di Lambrate, posto a quattro chilometri da Milano, pagano l'aliquota pel teatro della Scala!...

I consiglieri comunali rappresentanti il suburbio, che avevano protestato ritirandosi, rientreranno in Consiglio, ma hanno conseguito un principio di vittoria, poichè il sindaco, venuto a più miti consigli, ha promesso di sottoporre le cifre del bilancio votato ad una Commissione affinchè vegga se errori vi furono, e se, come i consiglieri del suburbio sostengono, molte spese fatte pel circondario interno furono imputate ai Corpi Santi con palese ingiustizia.

***

AFFARI DELL'OSPEDALE.

Ora all'Ospedale. Anche qui sono dolenti note. Malgrado la larghezza dei redditi di cui è ricco l'Ospedale di Milano, è fuor di dubbio che questo grande nosocomio è tenuto contro ogni buona regola di amministrazione, contro ogni precetto d'igiene, sicchè in taluni locali è un covo d'infezione pericoloso. Non scendo a particolari, perchè i lettori non mi perdonerebbero che tarno. Il prefetto ha visitato più e più volte i locali, e vedranno quali misure saranno prese. Inutile dirvi che la stampa moderata trova che tutto va bene, che tutto è in perfetta regola e che la stampa giacobina calunnia, così come hanno ragione i consiglieri comunali della città di far pagare ai contribuenti del di fuori le spese incontrate per la città di Milano.

***

GITA AL GOTTARDO.

Domenica prossima, a cura di un'Agenzia speciale, un'Agenzia di viaggi, un apposito treno partirà da Milano a Luino (Lago Maggiore) i molti curiosi di vedere i lavori italiani di accesso al Gottardo. Si sa che essi sono veramente grandiosi; il ponte sul Ticino è addirittura colossale.

***

GIORNALE NUOVO E BELLUNGHI DIMISSIONARIO.

È uscito ieri sera il primo numero di un giornaletto: *Il Piccolo.*

Lo si vendeva in galleria Vittorio Emanuele, o, meglio, lo si vendeva poco, ma in compenso lo si gridava moltissimo. I rivenditori urlavano: *il primo numero del Piccolo, colla dimissione del sindaco Bellunghi!*

A quell'urlo i sorveglianti municipali si dieder ad inseguire quei monelli, a minacciarli rotearido le loro clave di paruta, e ne arrestarono alcuni; ma fu un fiasco. La notizia era vera. Bellunghi non dimissionario... come console del Belgio in Milano...

LETTERE BOLOGNESI

Bologna, 2 maggio.

IL CENTENARIO DI FROEBEL.

(K. S.) — Anche qui abbiamo avuto le feste per il centenario di Froebel, il grande apostolo della educazione infantile.

Dapprima la commemorazione e l'inaugurazione di un medaglione in marmo col ritratto di Froebel donato dall'egregio scultore Monari; poi le feste dell'infanzia con esercizi ginnastici e corali di 750 bambini; da ultimo la festa al Circolo artistico colle *ombre* del simpatico e notissimo Campi.

Tutto è riuscito perfettamente e se va data lode sincera a tutti i promotori, specialmente poi all'ottimo Belluzzi che in prof delle classi popolari ed infantili spende tutta la sua operosità e tutto il suo ingegno.

***

EMMA NEVADA.

Al teatro del Corso è venuta la Nevada col Viviani, col tenore Cantoni e colla signora Cappelli.

La prima rappresentazione della *Sonnambula* non è riuscita troppo bene; il tenore era sotto tutti gli aspetti intollerabile; la stessa signorina Nevada non ha corrisposto pienamente alle esigenze di un pubblico che, avendo pagato cinque lire per entrare, aveva diritto a qualche cosa di più e di meglio.

Allieva della celebre Marchesi, la signorina Emma Nevada ha un ottimo metodo di canto; possiede mezzi limpidi e brillanti, picchietta assai bene e con molta agilità di passaggio. Ma le note medie e basse sono velate, ma il volume della sua voce è assai limitato; essa è giovanissima e piena d'intelligenza. Non le potrà quindi mancare un magnifico avvenire se studierà ancora e massime se abbandonerà quella *réclame* clericalesca ed alla Barnum onde si fa precedere.

***

OMICIDIO.

Ieri la città è stata funestata da un omicidio.

Un cuoco della locanda del *Tre Pesci* aveva mescolata una certa sostanza purgativa nella colazione di un suo amico.

Questi, garzone macellaio, se ne lamentò: corsero parole vivaci, e poco dopo il cuoco era per terra con una coltellata nel ventre.

Il feritore ha soltanto diciotto anni; egli si è subito spontaneamente costituito.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 4, *ore 10,25 ant.*

L'on. Correnti, primo segretario del Gran Magistero Mauriziano, riunì ieri per la prima volta in Roma il Consiglio di amministrazione di detto Ordine.

È probabile che il Consiglio si raduni nuovamente oggi, poichè è intenzione del Correnti di trasferirne definitivamente la sede a Roma.

— Notizie giunte da Firenze recano che la madre del presidente Farini trovasi in gravissimo stato.

— Il Governo non ha finora nulla deciso intorno alla crisi municipale romana.

AGENZIA STEFANI

Londra, 3. — Il *Times* dice che il Governo portoghese presenterà un progetto per aumentare del 6 0/0 tutte le imposte esistenti.

Pietroburgo, 3. — Il principe della Bulgaria è arrivato.

Vienna, 3. — La Camera, discutendo la tariffa doganale, votò i diritti sui grani, sull'orzo da birra e sui legumi secondo il progetto della maggioranza della Commissione; approvò il progetto per la libera importazione dei grani nel Tirolo, Gorizia, Gradisca, Trieste, distretto d'Adelsberg, Dalmazia ed Erzegovina.

Lo sciopero dei minatori nella Boemia del Nord è quasi terminato.

Cairo, 3. — I ministri, sotto la presidenza del khedive, esaminarono gli atti del processo. Dicesi che il Gabinetto modificherà la sentenza. Nel testo ufficiale della sentenza comunicato al Gabinetto, il paragrafo circa la lista civile d'Ismail fu soppresso.

Il ministro della guerra ordinò 90 cannoni Krupp.

Tunisi, 3. — Il pascià di Tripoli ordinò ad Ali Ben Kalifa di internarsi a Bengasi. Ali Ben Kalifa è disposto ad obbedire.

Costantinopoli, 3. — Vakit commenta la nomina di Abdurrahaman come una splendida prova della volontà del sultano di affrettare le riforme.

Cairo, 3. — La sentenza sui Circassi produsse in tutti i partiti una spiacevole impressione. Il khedive ricusò stamane di sanzionarla. È opinione accreditata che non terrà il rifiuto. Dicesi che i consoli generali farebbero una protesta collettiva. La situazione è assai tesa.

Londra, 3. — Chamberlain ricusò di rimpiazzare Forster.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 3 maggio.

Lo scrutinio di lista

Riprendesi la discussione dello scrutinio.

Lampertico protestasi grato alla moderazione dei contraddittori. Giustifica il metodo della relazione.

Rammenta Balbo che reputò insolubile la questione dello scrutinio di lista. Ammette la forma della votazione avere effetti suoi propri specifici. Constata che circa il principio dello scrutinio di lista, l'Ufficio centrale fu quasi unanime.

Esporrà le ragioni che lo indussero a credere che il progetto debba accogliersi anche malgrado che vi si sia introdotta la rappresentanza delle minoranze. Rammenta che, quando si è approvata la legge per l'estensione del voto, si riservò la questione della composizione del collegio. Conviene che fra le due questioni non esista un nesso assoluto.

Circa allo scrutinio di lista tutto fu detto. Cita le opinioni degli oratori favorevoli al collegio plurinominale. Riconosce che neanche con lo scrutinio di lista si rimedia a tutto. Sostiene che lo scrutinio di lista rafforza il carattere politico delle elezioni, allontana i candidati ignoti, ed eleva il sentimento dell'interesse generale. Non chiude quali effetti abbia prodotto il collegio individuale col suffragio ristretto. Crede non potersi negare che esso rivelò anche dei difetti.

Giudica impanditile il riscontro dello scrutinio di lista tra la Francia e l'Italia. La relazione ultima dello scrutinio di lista in Francia non derivò principalmente da ragioni intrinseche, ma perchè la questione dello scrutinio allacciavasi alla revisione della Costituzione. La stessa configurazione geografica dell'Italia e la stessa sua circoscrizione amministrativa escludono che lo scrutinio di lista possa presso noi avere un carattere plebiscitario. Contesta che lo scrutinio di lista debba vantaggiare i partiti estremi. Dice i danni delle astensioni essere inerenti allo stato moderno democratico.

Confuta l'argomento dedotto dalla mancanza di conoscenza fra l'eletto e gli elettori. Non è vero che lo scrutinio di lista limiti la libertà dell'elettore; nemmeno crede che debba stabilire un antagonismo fra le popolazioni delle città e delle campagne, una preferenza di quelle sopra queste. Osserva che i Comitati elettorali esistono tanto per le elezioni del collegio individuale, quanto per le elezioni a scrutinio di lista. Le Associazioni elettorali formano parte integrante dell'esercizio della libertà. D'altronde questo argomento è estraneo alla materia elettorale. La lotta è la condizione necessaria della vita politica.

Non dà eccessiva importanza alla quistione della rappresentanza delle minoranze. Riconosce l'alto merito degli studi circa la rappresentanza proporzionale. Dubita però che questo principio sia maturo per introdursi in legge.

Giudica questo principio non ancora chiaro: uomini valentissimi non ne hanno una nozione precisa. Le condizioni dell'applicazione del principio della rappresentanza delle minoranze devono essere che non ne venga scemata efficacia alle deliberazioni delle assemblee, e che non ne venga compromessa l'unità dell'assemblea. Dubita che siensi ancora trovati questi due limiti teorici.

Devesi fare astrazione dagli uomini che seggono attualmente al Governo. L'unico criterio dev'essere il bene della nazione e delle istituzioni. Egli considera l'attuale confusione dei partiti, e teme, applicando la rappresentanza delle minoranze, di peggiorare la presente situazione. La rappresentanza proporzionale applicata in modo assoluto è impossibile, e lo dimostra. Dove se ne tentò l'esperienza si dovette abbandonarla. Il voto limitato non accontenta i fautori della rappresentanza delle minoranze. Egli opina che il voto limitato non darà alcun effetto; esso poi allontana, non avvicina la rappresentanza proporzionale.

Crede non potersi aver timore che la maggioranza diventi tirannica. Giudica sufficienti le limitazioni che il progetto pone ai poteri della Commissione che rivedrà e modificherà la tabella delle circoscrizioni elettorali politiche. Gli sembra sarebbe di maggior pericolo, e crescerebbe maggiori inconvenienti la deliberazione di aumentare i collegi di 5 a 52. Crede che tale proposta non verrà in discussione. Parla dell'altra proposta di estendere il voto limitato ai collegi di 4. Considera gli esempi pratici dell'applicazione del voto limitato, e fa osservare il pericolo che, per correggere talani inconvenienti, se ne creino dei maggiori.

Insiste sulla necessità di avere una rappresentanza nazionale, che abbia unità ed efficacia. Accenna alle composizioni naturali, che produrranno effetti di più ampia applicazione che il voto limitato. Osserva ignorarsi come i partiti si ricomporranno. Dovesi usare con suprema prudenza onde non incagliare le funzioni del Governo e del Parlamento. Non teme i partiti estremi. Ademplamo il nostro dovere; badiamo a non aprire la via alle parti extra-parlamentari. Quando il Governo possiede la forza e l'autorità, non può esservi parte che faccia paura.

Il *presidente* comunica l'ordine del giorno annunciato da Musolino nella conclusione del suo discorso. — È respinto.

Procedesi alla discussione degli articoli del progetto.

Brioschi parla dell'articolo primo. Crede che la legge non correrebbe alcun pericolo anche se il Senato la modificasse. Non teme i conflitti. Rammenta che la Camera accettò le modificazioni introdotte dal Senato nella legge elettorale. Dichiara impossibile il supporre che la grande maggioranza dei deputati che votarono il principio della rappresentanza delle minoranze non conoscesse tale principio non applicabile che col collegio plurinominale. Non può spiegarsi come il Ministero abbia preferito di mettersi col 140 deputati che votarono contro tale principio, proposto ed illustrato da lui medesimo, anzichè col 210 che lo ammisero.

Zanardelli. Perchè questi non avrebbero votato lo scrutinio di lista.

Brioschi. Ciò non mi consta.

Zanardelli. Emerge dai loro discorsi.

Brioschi nega. Insiste sopra gli eccessivi poteri della Commissione per le modificazioni delle circoscrizioni. Il ministro ieri disse che in questi ultimi tempi lo scrutinio di lista fece grandi progressi. Questa è un'altra ragione per credere che il progetto non correrebbe alcun pericolo alla Camera, anche se modificato. Propone di ripristinare l'antico progetto ministeriale, applicando il voto limitato anche ai collegi di quattro. Dimostra le difficoltà derivanti dal ballottaggio, la grande agitazione elettorale che esso produce. Nei paesi esteri aventi lo scrutinio di lista, quasi nessuno ammette il ballottaggio. Non bisogna rendere troppo frequenti le agitazioni elettorali, specialmente quando trattisi di grandi collegi. Riservasi a proporre che si sopprima il ballottaggio.

Lampertico osserva che l'Ufficio centrale, non avendo potuto intendersi circa l'articolo relativo allo scrutinio di lista, non ebbe ad occuparsi del ballottaggio. L'Ufficio riservasi a riferire sopra il ballottaggio, se ed in quanto il Senato ammetta lo scrutinio di lista.

Zanardelli riservasi a parlare sopra gli emendamenti annunziati da Brioschi quando si discuteranno le disposizioni del progetto alle quali essi si riferiscono.

Brioschi osserva che l'art. 1° modifica otto articoli di una legge precedente. Crederebbe opportuno si determinasse l'ordine della discussione.

Parlano intorno all'ordine della discussione *Mamiani*, *Cannizzaro* e *Zanardelli*.

Approvasi l'art. 44 e i due primi commi dell'art. 45.

Lampertico notifica le dichiarazioni fatte e le assicurazioni date dal presidente del Consiglio all'Ufficio centrale circa le attribuzioni della Commissione parlamentare incaricata di correggere la circoscrizione elettorale. Dice il presidente del Consiglio avere assicurato trattarsi esclusivamente di correzioni indispensabili. Prega Zanardelli di dare ulteriori e precise assicurazioni.

Zanardelli riservasi a parlare nel seguito della discussione.

Approvasi il comma terzo dell'art. 45, e dopo varie osservazioni, il rimanente dell'articolo 05.

Mamiani propone un emendamento per estendere il voto limitato ai collegi di 4. Ove non si accetti questo emendamento, voterà contro la legge. Spera che tutto quanto si disse contro il sacrosanto principio della rappresentanza delle minoranze non abbia convinto la maggioranza del Senato. Augurasi che venga accettato il suo emendamento, identico a quello di Brioschi, a cui associasi.

Zanardelli, per incarico di Depretis, dichiara che se questi fosse presente, sarebbesi rifiutato ad accettare qualunque emendamento al progetto, per timore che esso finisse con essere compromesso e sopraffatto definitivamente. (*Movimento*)

Rinnova la dichiarazione che lo scrutinio di lista in questi ultimi tempi fece grandi progressi nel Paese. Protesta contro i termini usati da Brioschi per indicare il modo tenuto dal Governo onde far passare il progetto. Il Governo non conosce mezzi tenebrosi; esso procede lealmente, francamente. Dichiara che la condotta del Governo non ebbe mai altro scopo che di salvare il principio dello scrutinio di lista.

Brioschi non rileva le parole aspre del ministro. Comprende che dolga a Zanardelli di essere colto in contraddizione. Mantiene il suo emendamento.

Zanardelli nega esistere contraddizione, perchè il Ministero accettò di emendare e modificare il suo progetto. Sostiene che molti fra i deputati che votarono a favore del principio del voto limitato erano contrari allo scrutinio di lista. Se il Ministero non si fosse accordato ad una transazione, l'intero progetto sarebbe naufragato. Fa l'amore dei principii, non una contraddizione che guidò il Governo.

Respinge l'emendamento Brioschi-Mamiani.

Boccardo non reputa abbastanza definito e chiaro il principio della rappresentanza delle minoranze. Voterà contro l'emendamento Vitelleschi. Chiude come il ministro possa spiegare l'estrema ineguaglianza della distribuzione dei collegi con voto limitato tra le provincie del Regno. Egli crede che, per far prevalere lo scrutinio di lista, non si potesse sacrificare la giustizia.

Il dubbio espresso dal ministro che la legge tornando alla Camera non sia più approvata, è una maggiore ragione perchè il Senato modifichi la legge, se gli sembra giusto ed utile, onde ogni dubbio si dileguì ed il progetto subisca la seconda prova nell'altro ramo del Parlamento. Se la Camera ripristinerà il suo progetto, il Senato s'inchinerà.

Mamiani riconferma la sua opinione circa la giustizia del principio della rappresentanza delle minoranze.

Zanardelli rinnova la dichiarazione che la condotta del Ministero in questa questione derivò da motivi alti, degni, politici. Osserva che l'ineguaglianza nella ripartizione del voto limitato per le diverse provincie è indipendente da ogni preconcetto. Le disuguaglianze si avrebbero per quanto largamente il principio della rappresentanza delle minoranze venisse applicato. Crede che il progetto di legge assicuri alle minoranze i vantaggi dei quali possono contentarsi.

Il *Presidente* comunica una proposta onde l'emendamento Brioschi si voti per divisione, ed un'altra proposta perchè si voti a scrutinio segreto. Interrogherà il Senato sopra la forma della votazione.

Cantelli crede non sia il caso di decidere fra i diversi modi di votazione. I principii di libertà e di giurisprudenza parlamentare stabiliscono la prevalenza del voto segreto.

Pierantoni sostiene che il Senato debba decidere sopra la forma della votazione.

Parlano sopra questo incidente *Alfieri*, *Errante*, *Brioschi*, *Griffini*, *Moleschott* e *Pacchiotti*.

Deliberasi che la votazione sopra l'emendamento Brioschi di estendere il voto limitato ai collegi di 4 segua per divisione. Procedesi alla votazione. L'emendamento Brioschi è respinto.

Approvasi l'art. 05 del progetto.

La continuazione a domani.

La seduta è levata alle ore 7.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 3 maggio.

È aperta alle ore 2,12 pom.

Presiede l'on. *Varè*.

Letto, si approva il verbale d'udienza.

***

Melchiorre presenta la relazione sul bilancio definitivo 1882 del Ministero di grazia e giustizia e quello dell'entrata e della spesa pel fondo del Culto.

Marzarotto per Imbelli presenta la relazione sul bilancio definitivo 1882 del Ministero dei lavori pubblici.

***

Il trattato di commercio.

Indi si riprende la discussione sul trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Francia, conchiuso a Parigi il 3 novembre 1881.

Zeppa si difende dalle accuse degli oppositori dimostrando essere infondate, poichè in complesso non può dirsi sfavorevole alle nostre industrie. Se ciò non abbiamo, del resto, vitalità propria e non troviamo smercio sopra largo mercato, sono destinate a morire. È certo che il trattato del 1881 ha migliorato molto quello del 1864, e gli articoli non compresi nella convenzione sono soggetti a tali dazi che proteggono veramente l'industria nazionale. Se, come alcuni pretendono, si respingesse il trattato, dovrebbesi applicare la tariffa generale. Egli preferisce tariffe autonome temperate; ma occorre per esse uno studio diligente e accurato a cui non siamo preparati e se anche lo fossimo non potremmo applicarle, perchè siamo compromessi col trattato coll'Austria. Prega tuttavia il Governo di delicarsi a questo studio, affinchè possiamo trovarci provvisti, se occorresse, alla scadenza dei trattati. Altri vorrebbe si sospendesse il trattato di commercio finchè sia stipulato quello per la navigazione. Ammette la necessità di migliorare le nostre condizioni marittime, ma non vi è nesso tra l'uno e l'altra.

Spesso vorrebbe quest'inversione per avere un'arma di cui valersi nelle negoziazioni colla Francia. Ma ciò sarebbe utile e opportuno se le concessioni che abbiamo fatto alla Francia non trovassero riscontro in altre che ne abbiamo ricevute. Esamina però veramente così, come ci dimostra trattandosi specialmente sulle industrie del bestiame e della lana maggiormente colpite, osserva essere esagerati gli allarmi dai produttori, non essere necessaria la sospensione e discredi approvare il presente trattato che migliora quello del 1864 e protegge abbastanza le industrie nazionali. Prega quindi Sperino a desistere dalla sua proposta di sospensione, perchè la causa di protezionismo da lui propugnata non raggiunge il giusto scopo cui è diretta.

***

La Camera è diventata numerosa.

Dei ministri sono presenti gli onorevoli Maurigi, Berti e Magliani.

***

Calenti dice che Branca, il quale, più competente che soddisfatto, approva il trattato, lo confuta e dichiarare il suo voto contrario. Non reggono i confronti tra il trattato di commercio del 1877 e questo, perchè le condizioni dei due paesi sono variate. Osserva che le differenze di apprezzamento sulla convenzione dipendono dalla differenza dei terreni, di clima, di produzioni. Dichiara quindi che egli parla dal punto di vista degli interessi degli agricoltori della valle del Po. Anche la maggioranza della Commissione è chiaro che sia più consegnata che soddisfatta.

Egli si asterrà da alcune considerazioni che potrebbero forse richiamare dal presidente, come tre giorni addietro, il presidente Farini, che si augura di veder presto in quest'aula dopo la guarigione della sua carissima madre. (*Bene! Bravo!*)

Egli, l'oratore, che in età avanzata possiede ancora la madre, sa di quanto dolore gli sarebbe perderla. Rinunzia lontana tanta sventura del nostro presidente. (*Benissimo!*)

La Francia fa quanto più può per proteggere l'agricoltura nell'interno ed all'estero, di che ha dato nuova prova con le condizioni ottenute in questo trattato. Noi non facciamo altrettanto, e le nostre principali industrie sono invece pregiudicate. Meglio, in ogni evento, la tariffa autonoma, che in sostanza non può riuscire a noi più dannosa del trattato. In mezzo a queste nubi se rischiara un raggio di luce, cioè la promessa data dal ministro delle finanze di una diminuzione dell'imposta fondiaria. Desidera che una rendita netta sia ingiusta con un'aliquota equa dappertutto, in guisa che ne sia sollevata l'agricoltura. Si contenta che si tolgano almeno i decimi di guerra che da tanti anni si pagano in pace. È convinto intanto che il trattato nuoce agli interessi agricoli del Paese, specie della valle del Po, e che questa sia l'opinione generale. Dichiara che voterà contro.

Palomba Giuseppe non può, nè vuole sostenere che questo trattato soddisfaccia alle esigenze del nostro Paese; ma crede si debba accettare: 1° perchè è sempre utile togliere ogni dubbiezza o dare sicurezza di stabilità al commercio; 2° perchè noi non abbiamo potuto formare una tariffa doganale basata tanto sulla scienza economica, quanto sulla esperienza, senza la quale non giova correre incontro ai rischi di una lotta di tariffe. Dimostra i danni che le tariffe differenziali del 1863 arrecarono al commercio di terra e di mare.

Esaminati poi i vantaggi che si trovano nella parte tecnica della convenzione, prega il ministro di non trascurare di conchiudere anche il trattato di navigazione colla Francia, con assoluta parità, ovvero denunziare subito la convenzione esistente, la cui applicazione sarebbe male prorogare.

Cirelli opina che la tariffa autonoma, basata egualmente sul rispetto degli interessi reciproci dei due paesi, sia preferibile, perchè così informata non può nuocere e lascia la libertà di correggere facilmente qualunque errore che siasi commesso, a di secondare le vicende delle industrie e dei commerci internazionali. Nota che in Italia, in generale, manca per le industrie il capitale e che questo non va tutelato all'interno, nè verrà dall'estero, se prima le industrie manifatturiere e l'agricola non abbiano molto progredito. Questo trattato appunto sacrifica due delle principali produzioni, la laneria ed il bestiame. Se si va sospendere l'attuazione, le cose non procederebbero peggio. Intanto si preparerebbe la tariffa autonoma, e, giunta la scadenza del trattato coll'Austria, si porrebbe in vigore con grande utilità la nostra.

Gagliardo parla specialmente della parte del trattato relativa alla sovratassa di deposito e *Surtaxe d'entrepôt* e che la Francia pensato a mantenere a carico del commercio estero ed a protezione del proprio: sovratassa che non esiste, o è minima in altri paesi. Dimostra di quanto danno tale sovratassa ci sia sotto l'aspetto dell'industria, del commercio e della navigazione. Marsiglia non è valsa per mantenere la sua supremazia su tutti gli altri grandi mercati europei. Dobbiamo pensare a sottrarcene. Chiediamone l'abolizione; se non l'otterremo, adottiamola anche noi. Per ciò, bisogna studiare quali siano le voci sovrimpostbili, seguendo i due criteri: 1° lasciar libere le voci per le quali non siamo in grado di entrare in commercio diretto con altre nazioni; 2° colpire Marsiglia, nostra rivale economica.

Nel trattato vi sono molte mende; ma dovendosi scegliere fra questo ed il regime autonomo conviene accettare il primo. Prepariamoci, per altro, ad avere a stipulare la tariffa autonoma. Ora siamo al principio del nostro risorgimento economico, e senza pericolo possiamo affrontare una serie di tariffe. Verrà fra breve anche per noi il tempo che potremo far meglio prevalere i nostri interessi.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

LA LIQUIDAZIONE DI FINE MESE al Banco di Napoli.

La liquidazione di fine mese presso il Banco di Napoli finì questa volta assai regolarmente, nonostante l'opposizione della Banca A. G. e F., la quale però [illegible] incaricato fu costretta a sottomettersi ed eseguire le consegne presso il Banco; e così dovrà fare per l'avvenire, se vuol continuare a fare operazioni in Borsa — non essendo ammissibile che per la coccinellagine di un solo vada a monte un'istituzione di comune vantaggio per tutti.

— **Berlino.** — 3 maggio 1882. — Continua a Parigi l'incertezza, anzi la debolezza della nostra Rendita: ecco i corsi d'apertura:

81 45, 84 25, 117 47 1/2, 90 45.

Dopo il primo corso la nostra Rendita andò a 90 10, riprese a 90 35, piegò di nuovo a 90 25 e chiuse a quanto si dice a 90 40. Si vede da questa che fanno degli sforzi per sostenerla, ma che questi sforzi sono contrastati vivamente. L'entusiasmo dei giorni scorsi per la Rendita italiana a Parigi sembrò finito.

Da noi in Berlino si trattava la Rendita due mesi 93 a 92 95.

Borsa Ufficiale, 4 maggio 1882. — [illegible] 0/0 C. del mese in liq. 92 [illegible] ta.

Media d'ufficio 92 [illegible]

Az. Banca di Torino. Cont. del m. in liq. 771 769 769 769 *ta.*

Obbl. ferr. Sarde (nuove). C. del m. in con. 269 50.

[illegible] 92 82 a 92 87.

CAMBI [illegible] da a

[illegible] 3 1/2 100 30 02 55 — — — —

[illegible] 102 25 02 50 — — — —

[illegible] +1 — — 25 60 25 67 1/2

[illegible] 1-4 — — 24 1/4 125 1/2

— **Cronaca.** — 4 maggio 1882. — Ieri alla Borsa di Parigi prevaleva la debolezza e la riunione libera della sera ci mandava corsi più bassi di quelli della chiusura ufficiale:

84 42 1/2, 84 10, 117 22 1/2, 90 30.

La debolezza dei fondi francesi viene dalla inattività degli affari, inattività che durerà finchè non siano ultimate le gravezze lasciate dalla crisi di gennaio, finchè non siano liquidate le posizioni al rialzo che ancora esistono, che hanno potuto mantenersi finora con ogni sorta di ripieghi, ma che per troppo dovranno venire alla stretta dei conti.

Riguardo all'Italiana noi abbiamo già detto quali sono le ragioni che fanno preferire la debolezza. Si andò bene finchè si credette vi fosse interessato il gran banchiere di Parigi; le cose cambiarono all'aspetto quando si seppe che non vi era. Il nuovo barone che sostiene ora la Rendita italiana a Parigi, piega sotto il peso cui volle sobbarcarsi. Speriamo che i banchieri inglesi cui venne affidata l'operazione sapranno mantenere il prestigio del loro nome; non è che in essi che l'Italia può avere qualche fiducia.

Ore 12.

Corsa molto incerta.

Rendita fine mese 92 80 a 92 75.

Id. per contanti 92 82 1/2 a 92 87 1/2.

Banca Nazionale 2345 a 2340

Romane 648 a 646

Banca Torino 771 a 769

Banca di sconto 616 a 614

Ca sera 420 a 415

Tiberine 301 a 300

Credito Torinese 313 a 311

Unione Banche 339 a 338

Immo Sconto 390 a 389

Tabacchi 795 a 790

Az. Meridi. 479 a 469

ESTERO

Lettere Marsigliesi.

LA SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO.

Marsiglia, 30 aprile.

(Bertello) — Questa mane i membri della Società italiana di mutuo soccorso di Marsiglia si riunivano in assemblea generale nel locale delle Società riunito per intendere il resoconto finanziario dello scorso esercizio.

La sala, troppo esigua per contenere i numerosi soci, era zeppa dei nostri operai di tutte le provincie, lieti di trovarsi riuniti ed orgogliosi di far parte di questo patriottico sodalizio. All'apertura della riunione, è data lettura di una lettera del benemerito presidente perpetuo cav. Cantini, il quale, impedito di assistere all'adunanza, invita il vice-presidente sig. cav. Bianchi a sostituirlo al seggio presidenziale, accompagnando questa sua lettera di un dono di 570 franchi a favore della cassa della Società, ciò che porta il capitale sociale alla cifra di fr. 21,000.

Questo nuovo atto di generosità da parte del presidente che tanto ha già fatto in favore di questa istituzione, viene accolto da unanimi e fragorosi applausi.

Il relatore della Commissione di verifica dei conti passa allora alla lettura del rapporto sulla situazione della Società, dal quale risulta che lo stato finanziario dello scorso esercizio, in seguito alle tristi vicende dello scorso anno, sarebbe stato assai deplorevole, senza il generoso concorso dei nostri fratelli d'Italia, e specialmente della Società Operaia di Torino e di molte altre Società consorelle, concorso che permise non solo di far fronte allo sbilancio di fr. 3000 che presentava lo scorso esercizio, ma bensì di gettare la prima pietra di quel capitale che dovrà fra poco permettere la fondazione di una Scuola italiana maschile, e più tardi quella di una Infermeria pei nostri ammalati.

Si annunzia che la cifra delle somme pervenute a tale effetto d'Italia ascendeva al III dicembre 1881 a fr. 7935
e quelle spedite dal 1° gennaio in poi » 6098 75

formanti un totale a tutt'oggi di fr. 14,033 75
colla speranza che altre importanti somme ci verranno pure spedite, di cui per alcune abbiamo già lusinghiere promesse.

Il cav. Bianchi dichiara inoltre che non tralascierà d'insistere presso il Governo del Re allo scopo di ottenere un'annua allocazione che ci è indispensabile.

Calorosi ringraziamenti vengono votati a tutti i donatori ed a tutti coloro che presero sì nobilmente a cuore gl'interessi della nostra colonia e l'avvenire della nostra Società, fra i quali primeggiano i nomi di cotesto presidente della Società operaia signor Roggero, ed i giornali la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

A soddisfare un giusto tributo di riconoscenza verso l'egregio cav. Bianchi, alla cui opera si deve in gran parte l'attuale benessere della Società, l'Assemblea lo proclamava vice-presidente perpetuo, ed acclamava pure vice-presidente onorario l'ex-segretario sig. Eugenio Albano, autore dell'opuscolo sulla necessità delle scuole italiane maschili, il quale, alla vigilia di far ritorno a Napoli sua patria, nel rassegnare le sue funzioni faceva dono oggi stesso alla Società di fr. 300.

Si procede quindi alle elezioni del nuovo Consiglio di amministrazione, e dopo votati i fondi necessarii alla celebrazione della festa sociale fissata alla prima domenica di giugno, l'Assemblea si scioglie al grido ripetuto di *Viva l'Italia!*

LETTERE BRITANNICHE.

Londra, 1 maggio.

Gli avvenimenti della settimana.

(Nick-Bottom) — La settimana scorsa fu davvero feconda di avvenimenti.

Mercoledì mattina ebbero luogo le funebri onoranze alla salma dell'illustre Darwin nell'abbazia di Westminster.

Giovedì la pronipote dea venne pomposamente invocata a benedire le fauste nozze del principe Leopoldo duca d'Albany, ultimo dei figli maschi della regina Vittoria, colla principessa Elena di Waldeck.

Venerdì apparvero Lamson, uno dei più codardi assassini di cui s'abbia a vantare questo secolo, chè dell'estrinsecazione suicida sarà lustro e vanto.

Sabato infine venne officialmente annunziata la dimissione del vicerè d'Irlanda e la nomina del suo successore nella persona dell'ex — od attuale, come meglio si vorrebbe — presidente del Consiglio privato — una nullità ancora.

***

I funerali di Darwin.

La mesta e solenne cerimonia in Westminster fu degna in tutto e per tutto dell'uomo illustre alla cui memoria essa era indetta. Io ci assistetti in qualità di legionario della stampa, e ne rimasi profondamente impressionato e commosso. Impressionato, perchè domandavo a me medesimo se vero fosse ch'io mi trovassi nel tempio magno del culto protestante, in presenza di ciò che la feratica falange evangelica potesse offrire di più eclettico, nel mentre si recitavano preghiere pel riposo dell'anima di colui, il quale, più d'ogni altro scienziato dell'epoca moderna e pur pure amore e verità della scienza, scrisse ciò che si può immaginare bastante per scuotere dalle basi le più salde credenze nella religione rivelata. Commosso dinanzi a tante teste indistruttibili e curve sotto il peso degli anni e delle veglie a profitto e lume di questa razza umana, anelante il sapere e insaziabile dei modi ad essa inerenti.

Torna superfluo ch'io vi mandi la lista delle persone eminenti che contribuirono a rendere imponente la lattuosa cerimonia. Cercate mentalmente tutto quello che di più fulgido vanta il firmamento inglese nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nel blasone, nella politica, nella finanza, ed avrete il conto esatto, tanto più se aggiungerete qualche nome illustre estero, come quello degli ambasciatori di Germania, d'Italia, di Russia, d'America, ecc., ecc.

***

Nozze e sepoltura.

Lo spettacolo pubblico che offrirono le nozze reali dev'essere riuscito al di là d'ogni aspettativa, se stiamo al numero delle persone che convennero a Windsor e che ingrossarono la ricca e interminabile processione che dalla stazione e dal castello reale mosse verso la cappella di S. Giorgio. I giornali inglesi di venerdì stamparono colonne su colonne di nomi, di Società, di Corpi morali, di cariche, e che so io che intervennero alla cerimonia.

Io nulla posso dirvi, perchè non ci fui, non essendoci posto pei rappresentanti della stampa estera; così almeno mi si disse.

Noto come incidente che la principessa Beatrice — la più giovane dei nove figli della regina — portava sulla splendida toletta un'onda di merletti preziosissimi, del valore di oltre ventimila sterline, e che appartenevano un tempo a Caterina d'Aragona, la prima delle sei infelici consorti di Enrico VIII.

L'auspicato evento di questa nozze venne offuscato dopo soli tre giorni. Questa mane giunse la novella della morte della principessa Maria di Wurtemberg, sposa del principe Guglielmo, erede presuntivo al trono, e sorella della duchessa d'Albany e della regina d'Olanda.

La principessa Maria aveva soli ventisinque anni e morì d'un'infezione deleteria sorta in un parto poco felice, ch'ebbe lo stesso giovedì che si maritava la sorella, principessa Elena.

Quest'infausta occorrenza pone fine repentinamente a tutte le feste che s'erano progettate in causa dello sponsalizio. Il re e la regina d'Olanda partirono questa mane; il principe e la principessa madre di Waldeck ieri a sera.

***

Supplizio di Lamson.

Dopo tanto tergiversare finalmente venerdì mattina, alle 8, il dottore Lamson — l'avvelenatore di suo cognato, giovane a vent'anni e misero di salute — venne ginstiziato entro le mura della prigione di Wandsworth.

Taceni sugl'incidenti di questo fatto doloroso, alieno come sono dalle descrizioni macabre. Oggi ve ne tengo parola, perchè mi cade in ordine cronologico degli eventi che resero memorabile l'ultima settimana d'aprile del 1882.

Il dottore Lamson, americano di nascita e figlio del pastore evangelico a Firenze, deve essere annoverato fra i più pericolosi criminali che siensi mai stati appesi ad una forca. Egli, servendosi della sua arte e delle sue speciali conoscenze in fatto di erbe e di droghe velenifiche, uccise a sangue freddo, a mezzo d'una forte somministrazione d'aconitina, il fratello di sua moglie, per ereditarne un migliaio di sterline circa, che ad essa sarebbero pervenute al di lui decesso.

Le prove sollevatesi contro il Lamson durante il processo furono irrefragabili e schiaccianti, ed il giurì ad unanimità lo dichiarò *guilty*, colpevole, e come tale il giudice sentenziò che dovesse essere appeso.

Mai durante il lungo dibattimento si mosse il dubbio sulla di lui pazzia. Fu solo dopo la condanna che il presidente degli Stati Uniti d'America domandò che la sentenza venisse prorogata sino a che le prove della insanità del Lamson potessero giungere in Europa.

Il segretario dell'interno rimandò quindi la sentenza a quindici o poscia ad altri dieci giorni, dando così la maggiore latitudine agli amici e difensori dell'omicida.

In questo frattempo le carte vennero esaminate, studiati i documenti; ma nulla si trovò che potesse iscusare la pretesa mania omicida, ed il Lamson passò all'altra vita per le mani del famoso Marcwood, confessando, prima d'andarsene, il suo fallo.

***

Cambiamento nella politica irlandese.

Ed ora veniamo alla politica.

Il vicerè d'Irlanda, lord Cowper, diede le sue dimissioni, e venerdì o sabato il suo successore, lord Spencer, assumerà le redini del potere.

La notizia non recò gran meraviglia, pel semplice fatto che la si aspettava da qualche giorno con sicurezza. Ciò non le toglie per nulla della sua molta importanza. Questa misura segna l'ora di una nuova politica verso l'Irlanda, una politica — così si vuole — di pace e di conciliazione.

Non v'ha dubbio che dopo le parole, dicesi, quasi complimentose, che Gladstone indirizzò mercoledì mattina, parlando sulle riforme che si vorrebbero introdurre al *Land Act*, ai membri della Lega agraria faconti parte della Camera dei Comuni, alcunchè di nuovo e di rassicurante si debbiamo aspettare; e non dovrebbe arrecare meraviglia se domani o dopo sentissimo che i deputati *suspects*, ora prigionieri in Kilmainham, furono messi in libertà. E difatti, quantunque il Gladstone abbia detto — come v'ebbi a scrivere — che il fatto d'essere quei signori membri della Camera dei Comuni non implicava che dovessero venire scarcerati da soli; pure è illogico, per non dire insano, che si debbano tenere lungi da Westminster il Parnell e compagni, quando si sta discutendo una questione, anima della quale è il Parnell stesso, e dalla quale il bersagliato Ministero tutto domanda e molto spera.

Domani l'on. Smith, ex-ministro della marina, svolgerà la sua proposta sulla suddivisione della proprietà in Irlanda, e domani, non v'ha dubbio, sapremo finalmente se il Governo — che oggi si raduna a proposito in Consiglio — accetterà la misura di cui il partito conservatore si fa iniziatore *a totale beneficio dei landlords*, oppure se esso — il Governo — adottandola e svolgendola alla sua maniera, si metterà come avanguardia degli *interessi dei poveri coloni*. Promisi di parlarvi a distesa intorno a questa questione che sconvolgerà i cardini arrugginiti sui quali sino ad ora fu basata una malsana e mal intesa proprietà, e dopo domani spero essere in grado di mantenere la promessa.

Rivenendo sulla dimissione del vicerè, si dice ch'egli sarà fatto marchese e gli verrà data una posizione eminente a capo del partito liberale, di cui è uno dei più forti sostenitori.

In quanto a lord Spencer, non credo egli possa rimanere nel Gabinetto nella carica di presidente, che non è paragonata colla carica simile com'è da voi; qui il presidente del Consiglio essendo non altro che il presidente del Consiglio della pubblica istruzione ed una specie di ministro d'agricoltura, perchè sarebbe incompatibile col posto ch'egli va ad occupare a Dublino.

Per la nomina del presidente del Consiglio si dice che i candidati godenti il maggior favore sieno lord Derby e lord Rosebery, ma si dice ancora che sarà nominato sir Charles Dilke, attuale sotto-segretario agli esteri, il più giovane membro del Ministero, quello che dà di sè le più belle speranze, e quello che rappresenta con decoro e scienza il partito radicale pronunciato nella Camera attuale e che portò il Gladstone al potere.

E col vicerè se ne andrà o presto o poi il segretario signor Forster, vittima della sbagliata politica governativa. Di lui non so cosa ne faranno; ma certo che questo, intelligente, pieno di buona volontà e di buoni intendimenti, com'egli è incontestabilmente, il Gladstone lo ritorrà, o in un modo o nell'altro, a far parte della presente amministrazione. Come suo probabile successore si parla del signor Shaw Lefevre, ministro dei lavori pubblici, persona dotta ed eminente, di carattere fermo ma arrendevole nel tempo stesso alle buoni ragioni, profondo nella questione irlandese, di cui egli ne ha fatto uno studio speciale e favorito.

Insomma, fra due o tre giorni chi vivrà, vedrà.

***

Grande uragano.

Da tutti i punti dell'Inghilterra ci pervengono notizie della tremenda burrasca che imperversò sabato dopo pranzo e che durò tutta la notte arrecando danni gravi assai, ed in alcuni casi anche la morte.

Una passeggiata che ho fatto ieri mattina in *Regent's Park*, mi rivelò parte dei risultati infelicissimi portati dall'uragano. Alberi gravissimi vennero schiantati dalle radici e gettati al suolo; altri alberi più sottili e rami e sterpi devono aver volato di qua e di là, se il terreno ne era coperto, come lo trovai.

I camini, le tegole e le ardesie facevano una ridda aerea indiavolata, e calendo portarono la morte a qualche passante. Si raccontano casi di persone gravemente ferite, di battelli rovesciati, di gente annegata, di guasti immensi ai *docks*, ai porti, alle spiaggie. La increscea del 20 aprile sudrà ricordata con quelle altre, e non poche, da cui fummo visitati quest'anno, chè il vento pare abbia preso una forza da qualche tempo sconosciutagli in questo paese.

Ora il tempo s'è un po' rimesso al buono; però è variabile come una bella donnina: ora piove, fa vento, ora fa caldo, ora fa freddo. E in Inghilterra specialmente ove si mettono alla prova i polmoni e la vita martirizzata di continuo da forti dolori reumatici.

ITALIA

La crisi Capitolina.

Roma, 2 maggio.

(Sabatini). — La farsa di ieri sera in Campidoglio e l'arresto del prof. Sbarbaro sono i due fatti più culminanti della giornata.

Il Campidoglio pareva ieri sera in istato d'assedio. Compagnie di fanteria, compagnie di bersaglieri, di quei bersaglieri alla cui vista il principe Borghese disse ieri sera nelle sale del Consiglio comunale sentirsi battere il sangue nelle vene, sbarravano gli sbocchi delle vie che conducono all'erta capitolina. A' piè della salita, in piazza Aracoeli, torme di trasteverini e di popolani, con tanto di bandiera tricolore e di banda in testa, gridavano evviva ed abbasso a questi ed a quelli, inneggiavano al sindaco, a Garibaldi, ai bersaglieri. La coppia dei lupi che ha il suo domicilio nella gabbia di ferro dei giardini capitolini, a quell'insolito spettacolo raggrinzì di paura. I dimostranti volevano salire su, entrare nella sala consigliare, piantarvi un po' di tumulto; ma le guardie ed i soldati, un po' alle buone un po' alle cattive, li tenevano indietro, o quelli a gridare, a vociare, a protestare, a fischiare, ad applaudire. Finchè, visto che nello stesso non si riusciva a penetrare, si decidevano ad andarsene a letto.

***

Mentre al di fuori succedeva questa burletta, di dentro si compiva l'ultimo atto del sindacato pianciansco. Povero Pianciani! È caduto, caduto inesorabilmente, schiacciato sotto il peso di trenta voti contrari contro appena sei favorevoli; ed oggi, meglio meglio, ha mandato le sue dimissioni da sindaco.

Ed ora? Ora l'affare s'imbroglia sempre di più. L'on. Depretis — poveretto! si trova in letto con quattro cataplasmi sul petto per vincere una bronchite ribelle — deve avere compreso questi oggi tutto l'errore commesso sette mesi fa, quando nominava sindaco di Roma chi nelle ultime elezioni comunali aveva raccolto il minor numero dei voti. A che cosa servì la nomina dei Pianciani? Doveva fare un mondo di cose, e non ne fece nemmeno una; doveva riordinare Roma, presentare subito il piano regolatore dei lavori edilizi, dare un impulso di vita nuova alle faccende capitoline, ed invece non riuscì proprio a nulla, solo che a portare maggiore scompiglio in Campidoglio. Forse non gli mancavano idee buone; ma come poteva effettuarle avendo contro di sè o l'intera Giunta e la grande maggioranza del Consiglio?

***

Non so che cosa farà ora il Ministero. Si assicura che aspetterà sino a giugno a sciogliere il Consiglio, e lascierà che fino allo scioglimento comandi la Giunta come meglio le talenta. E la Giunta, statene certi, non farà niente di più di quel che abbia fatto il Pianciani, nè presenterà quel famoso piano regolatore, che, secondo la legge del concorso governativo ai lavori della capitale, doveva presentarsi prima della fine del 1881. Salvo il Consiglio, vedremo che non uscirà fuori dalle elezioni generali; vedremo se i liberali di ogni condizione saranno capaci di concertarsi per combattere la coalizione dei clericali coi conservatori, per evitare che si elegga un nuovo Consiglio composto, come questo, di principi romani boriosi ed ignoranti, antichi servitori del Vaticano, e di pochi borghesacci dalle idee piccine, un Consiglio che si lascia comandare, come questo, da due o tre moderatoni come il Piano ed il Vitelleschi.

È strana e dolorosa: dal 1870 Roma non potè mai avere un sindaco che durasse la carica più di cinque o sei mesi; dal 1870 Roma non potè mai avere un Consiglio in cui dominasse una maggioranza sicura, di uomini attivi, intelligenti, liberali. E le cose continueranno così finchè non si muti assolutamente sistema; finchè il Consiglio comunale sarà composto esclusivamente di romani, è impossibile sperare che Roma diventi la vera capitale d'Italia; se qualche cosa si è fatto dal settembre in qua, la si deve a tutt'altri che ai romani; i grandi negozi aperti al Corso, le nuove fabbricazioni costruite in via Nazionale ed all'Esquilino non si devono ai romani, ma all'iniziativa coraggiosa di piemontesi o di milanesi. Un Consiglio composto esclusivamente di romani, rappresenterà sempre l'immobilità apata propria del carattere romano; nel Consiglio di Roma bisogna siano rappresentati tutti gli elementi che popolano la capitale; bisogna si ritorni al sistema del primo Consiglio eletto dopo la breccia di Porta Pia, l'unico Consiglio che abbia saputo fare qualche cosa, perchè composto non di romani esclusivamente, ma di italiani di tutte le regioni. Altrimenti, sia Pianciani il sindaco, sia Torlonia, sia Vitelleschi, saremo sempre al *sicut erat*.

LETTERE TOSCANE.

Firenze, 1° maggio.

L'Unione Liberale Monarchica.

(R. L.) — Sapete già che la progettata fusione dell'antica Associazione costituzionale di Firenze col gruppo messo insieme dal marchese Alfieri non si è potuta effettuare. Non riuscirono ad intendersi nè sul programma, nè sul nome dei candidati.

L'antica Costituzionale però uscì da questo battibecco con un nome cambiato, chiamandosi ora *Unione liberale monarchica*, e con un presidente nuovo, che è l'avv. Barazzuoli, deputato al Parlamento, ingegno fino, sottilissimo, e non senza una certa elasticità che permette certe opportune transazioni.

Dal suo canto il gruppo del senatore Alfieri ha costituito in una riunione di ieri sera il suo Consiglio direttivo che ha a presidente l'Alfieri stesso e per membri varie persone che appartengono a partiti politici abbastanza distanti fra di loro, come il prof. Airoli, conservatore, e il comm. Puccini, progressista ed ex-segretario del Ministero dell'istruzione pubblica con Coppino, e che è, se non erro, uno dei due vice-presidenti.

Come vedete, è una scelta di persone che risponde a capello al noto programma politico del marchese Alfieri, che si riassume in quello tre parole: *conservazione, libertà, democrazia*.

Ognuna delle due Associazioni agirà per conto proprio nella prossime elezioni e la rivalità e la lotta promettono di essere vivissime.

***

L'*Escelsior* e il *Barbiere di Siviglia*.

Una geniale impressione produsse la rappresentazione di ieri sera al Politeama. Abbiamo finalmente visto l'*Escelsior* del Manzotti col *Barbiere di Siviglia* cantato dalla Forni, dall'Aldighieri e dal Marcelli, tre celebrità artistiche.

Qual entusiasmo contro, ricoperto e ridotto ad uno di rappresentazioni serali, era gremito, zeppo di spettatori; l'ingresso incassò circa 12,000 lire.

Applausi frenetici ai cantanti, e specialmente all'Aldighieri, che fu accolto con una salva di applausi che durò più di cinque minuti. Ma l'aspettazione pubblica era per l'*Escelsior*, e mi limiterò a dirvi che essa non fu tradita, avendo esso avuto un successo veramente colossale.

***

Omaggio a G. Rossini.

In mezzo a tanta selva di cronologi che imbrunna così spesso le colonne dei giornali, mi sembra che il bel nome di Giovanni Ruffini, morto pochi mesi or sono nella sua nativa Taggia, non sia stato convenientemente celebrato.

Ragione di più perchè io vi parli qui con viva lode della bella monografia che ne fece il giovane professore Linaker e che venne pubblicata dal Cellini.

Quel piccolo libro merita di essere raccomandato non solo perchè è uno studio appassionato e coscienziosissimo del geniale romanziere ligure, ma anche perchè esso è posto in vendita dai principali librai a beneficio del monumento al Ruffini, che a cura di un apposito Comitato si vuole erigergli nel suo paese nativo.

LETTERE LIVORNESI.

Le future regate del Yacht-Club italiano.

Livorno, 1° maggio.

(Jack la Bolina). — Siamo in piena primavera dopo tre giorni di libeccio e di squallida freschura. Vi mando notizie che interessano una parte dei vostri lettori, cioè i numerosi signori piemontesi appartenenti al R. Yacht-Club italiano.

Ieri nel cantiere Orlando ci fu la prima seduta della Commissione marittima per le regate annuali, che accadranno a Portoferraio nei giorni 19, 20 e 21 luglio.

Il Club, coi cangiar ogni anno il campo delle proprie esercitazioni, intende non solamente a popolarizzare l'idea, ma anche ad equamente spartire fra il popolo della nostra costa il danaro che la cotali feste ci dissemina con mano larga auricheuo.

Penso che l'esperimento di due anni sarà stato utile a correggere taluni errori commessi fin qui e che le regate di Portoferraio saranno certamente meglio ordinate che quelle di Livorno l'anno passato e quelle di Spezia due anni fa.

So che l'Isola (così chiamasi per antonomasia dai suoi abitatori) ci attende con giubilo, e noi *yachtsmen* saremo molto soddisfatti delle future corse che per la importanza secondaria del luogo avranno per noi la non ispregevole attrattiva d'un convegno di famiglia. Lo specchio d'acqua del porto per le corse di remo, e del golfo per quelle di vela, che potranno farsi contemporaneamente, sono vantaggiosissimi, inquantochè questo è sempre ventilato dalle brezze dominanti di maestrale (N-O) e di scirocco (S-E), quello sempre calmo; nell'estate, ci s'intende.

Potremo quest'anno dar la prima corsa di *yachts a capore*; quelle bandite gli anni scorsi furono sempre illusorie speranze per la mancanza assoluta di concorrenti. Non così quest'anno, giacchè il duca di Ceri ed il marchese Carlo Ginori possiedono ora due bellissimi vapori di recente acquistati in Inghilterra, ed il marchese Carlo Birago, torinese, armerà per la corsa il suo vapore *Vieche*.

Quanto agli *yachts* a vela, sono anch'essi aumentati di numero. Il *Corsaro* di Enrico D'Alberti, la *Fanny*, la *Corsara* di Luciano Manara, l'*Atalanta* di Enrico Peirano, la *Patricia* di Lloyd, il *Nautilus* di Leone Strozzi, potranno fornire una bella corsa due volte ripetuta lungo i tre lati di un triangolo per uno sviluppo di 15 miglia.

I minori alla chiusa saranno anche numerosi; possiamo contare sui seguenti buoni e validi legni: *Fanfulla*, *Arlecchino*, *Ondina*, *Sellia*, *Lei*, *Penelope*, *Sfinge* ed altri due ancora innominati, l'uno appartenente al Lloyd, l'altro al Collacchioni, infine alla *Miss Mary* di Cassinelli (che sebbene batta bandiera francese appartiene al nostro club), ed a quattro o cinque altri *yachts* minori del primi or ora nominati.

Birto Toscanelli, che è il presidente della sezione Elbana, o che ho veduto ieri con due suoi amici di Portoferraio (il cav. Utzo ed il cav. Manganaro), mi ha annunciato che un fabbricato della città di Portoferraio riceverà un adattamento speciale per ricevervi degli *yachtsmen*, i quali fra gli altri vantaggi saranno sicuri di trovare *le gite et la mangeaille* a prezzi prestabiliti. Codesta idea è veramente molto pratica, ed io ne avverto i numerosi cacciatori torinesi che l'anno scorso vanni giustamente lagnavansi delle difficoltà di trovare in Livorno un alloggio conveniente.

Insomma, la proverbiale ospitalità dell'Isola ci porrà tutti in condizioni molto favorevoli di corsa e di buon umore.

Il R. Y. C. I. nutre cara speranza di salutare a Portoferraio in S. A. R. il duca di Genova il principe marinaro ed uno fra i graduati del Club.

La presidenza intende rivolgerglielne speciale invito.

È poi allo vivo un progetto di corsa di tutti gli *yachts* di buona portata da Napoli a Portoferraio previa alle corse locali. Tratterebbesi di pigliare crudamente nel golfo di Napoli all'epoca della rivista che S. M. passerà alla squadra sullo scorcio di giugno, e questo spettacolo goduto, andare a chi primo arriva a prendere l'ancoraggio di Portoferraio duecentodieci miglia di tratta; prendo un oggetto d'arte.

Come vedete, l'anno pare buono per il diporto nautico, almeno per quanto concerne il programma.

Prima che abbiamo luogo le corse, spero far una scappata all'Isola.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

La Giunta distrettuale di Alessandria, composta definitivamente, come già si è pubblicato, ha solennito allacremente al suo compito di nominare le varie Giunte locali da lei dipendenti.

Detta Giunta distrettuale è formata dei seguenti otto membri:

Boschiero comm. Gio., presidente della Camera di commercio, pres. — Borsalino cav. Giuseppe, industriale, consigliere della Camera di commercio — Figaroli di Groppello commendatore Luigi, presidente del Comizio agrario di Alessandria — Leale ing. Giulio, consigliere comunale d'Alessandria, delegato dal sindaco — Michel Carlo, industriale, consigliere comunale e della Camera di commercio — Rolla cav. prof. Luigi, preside dell'R. Istituto tecnico — Sarlo cav. Giuseppe, vice-presidente della Camera di commercio e consigliere comunale — Persi avv. Eugenio segretario della Camera di commercio, segretario.

La Giunta locale d'Acqui è composta dei seguenti membri:

Sindaco — Presidente del Comizio agrario — Borreani Giovanni, consigliere della Camera di commercio — Lazzarini Enrico, id. — Monotti L., fabbricante vini.

La Giunta locale d'Asti è così formata:

Sindaco — Presidente del Comizio agrario — Artom cav. Lazzaro, banchiere — Cremosino Matteo, consigliere della Camera di commercio — Rabezzana cav. Giuseppe, id. — Rasero Pasquale, id.

Compongono la Giunta locale di Casale Monferrato:

Sindaco — Presidente del Comizio agrario — Cerrano Giuseppe, consigliere della Camera di commercio — Fatuzzo Giuseppe, id. — Nicola Andrea, id. — Valleggia ing. Luigi.

Compongono quella di Novi-Ligure:

Sindaco — Presidente del Comizio agrario — Gerard cav. Niccolò, industriale — Ghiara cav. Alberto, consigliere della Camera di commercio — Pernigotti Francesco, id.

Quella di Tortona è così composta:

Sindaco — Presidente del Comizio agrario — Fissore Paolo, industriale — Franceschi march. ing. Pietro, consigliere della Camera di commercio — Pantaza Antonio, id.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 6.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La passia della signora Gonsolin.

III.

(Seguito).

Maddalena stette quindici giorni senza venire, e Tommaso s'ammalò; poi la rivide e si sentì meglio.

Meglio!... Egli non viveva che dentro il fuoco della sua immaginazione. Quest'amore talvolta lo esaltava al sommo grado e talvolta profondamente lo abbatteva; la passione lo trascinava, benchè egli non si creasse illusione, nè alcuna vana speranza nutrisse.

E che cosa poteva egli mai sperare? Non doveva egli invece nascondere nel profondo dell'anima tutto ciò che sentiva, per evitare le canzonature e tutta la ridicolaggine di un simile amore?

— Non è pane per i tuoi denti, — avrebbero detto i contadini dei Bouchoux, e ne avrebbero avuto tutte le brave ragioni.

In casa, la madre, ancor malata, attenta sempre a tutto ciò che riguardava suo figlio, forte si meravigliava di quel suo cangiamento d'umore, delle strepitose allegrie e delle subite tristezze..

Quando le donne del borgo venivano a trovarla, con queste ella se ne doleva, dicendo nel suo pittoresco gergo, che riesce impossibile rendere cogli stessi colori:

— Io non so davvero che abbia il mio figliuolo; una volta ci se n'andava, cantando, colla sua scure in ispalla. Ed ora è triste triste come un corona di sempreviri.

— Ha voglia di pigliar moglie, — dicean le comari.

A suo figlio però essa non osava dir nulla.

Un giorno tuttavia ch'ei tornò più triste ed accasciato del solito e non volle mangiare neppur un boccone, essa si fece coraggio e gli disse:

— Perchè non mangi? Tu hai qualche cosa, qualche dispiacere. Gli altri giorni quando tu torni a casa, io veggo le tue guancie rosse per il moto del lavoro che hai fatto. Ed ora... sei bianco come un cencio... Che vuoi?... che ti manca?

— Nulla, — mormorò con un sospiro il legnaiuolo.

Dopo alcune settimane d'una tale vita tutt'assorta in quei pensieri, Tommaso potè accertarsi che Maddalena aveva scoperto la sua presenza nel bosco, verso cui essa dirigeva ordinariamente le sue passeggiate, poichè, giunta al luogo ove il boscaiuolo soleva appiattarsi, ella vi si fermava a lungo sotto un pretesto qualunque; ora si sedeva sull'erba o s'occupava d'un lavoro femminile, ora si metteva a leggere un romanzo, oppure a raccogliere fiori e farne mazzetti.

Egli che la vedova venir da lungi, poteva così osservare a suo bell'agio quella fisonomia nobile e piena d'energia e di passione.

Quantunque ella simulasse la maggior indifferenza nell'avvicinarsi a quel punto della boscaglia, era sempre un po' pallida; un vago timore l'agitava, s'impossessava di lei e durava sin a quando il profondo silenzio della foresta, l'immobilità in cui rimaneva Lhoir, l'avessero un po' rassicurata. Allora i suoi occhi s'animavano di nuovo e sotto la bianchezza della pelle scorreva ad un tratto una vampa di rossore.

Egli ebbe il coraggio di scriverle. Fu una lettera senza filo e senz'ordine, qual poteva dettare un cuore così ardentemente appassionato, una lettera audace e timida nello stesso tempo. Diceva così:

« Signora, vi ne prego, non abbiate paura di me. Io sono debole come un fanciullo. Voi mi conoscete: son colui che l'altro giorno vostro marito chiamava in presenza vostra *mariuolo*. Perchè ho avuto l'audacia di scrivervi? Perchè io vi amo d'un amore che non ha nome.

« Non vi vergognate dell'omaggio di un uomo come me? Sapete certamente perchè vi amo, non è vero? Voi siete bella ed io vi veggo sovente. Non c'è altra ragione... Io non penso più a nulla... non desidero più nulla... vorrei essere soltanto il servo di vostro marito per vedervi più spesso. Ogni qual volta più pel sentiero del bosco la vostra veste sfiora una viola, una foglia, io la raccolgo, la porto con me, la contemplo e le parlo come se vi fosse in essa qualche cosa di voi. Leggerete voi questa lettera sino alla fine? »

La domenica, quando Maddalena giunse, Tommaso Lhoir gettò la carta in mezzo al sentiero, dinanzi i primi cespugli del bosco, ed aspettò.

Maddalena era sola e veniva su lenta e distratta. Ella s'abbassò, raccolse la lettera, l'aperse un poco e sorrise alle prime parole; poi se la nascose in petto e continuò la sua passeggiata, per disparir poi più lungi dietro le macchie.

In quanto a Tommaso Lhoir, pareva svenuto.

IV.

Il boscaiuolo stette quindici giorni senza vedere Maddalena; credette che la sua lettera l'avesse spaventata e l'idea del suicidio gli passò per la mente. Lo rattenne il pensiero della madre ammalata che egli avrebbe lasciato in una squallida miseria.

Allora volle ad ogni costo rivedere la signora Gonsolin e cominciò a frodare all'intorno col fucile, uccidendo lepri e cerbiattoli e devastando con un pazzo ardire il parco del negoziante di legnami.

E non s'abbattè una sola volta nelle guardie!

Maddalena poi parve che avesse abbandonato per sempre le sue abituali passeggiate.

Una sera si recò con passo risoluto alla porta del signor Gonsolin. Questi usciva appunto di casa e fece un gesto di meraviglia e di collera nel trovarsi faccia a faccia con Tommaso.

— Che volete voi?

— Signor Gonsolin, — disse il boscaiuolo, — ho un bel lavorare a più non posso e far affari di contrabbando, io non guadagno tanto da campare mia madre che è malata e che peggiora sempre. Voi siete ricco ed io vengo a domandarvi mezzi per cavarmi fuori da questa dolorosa miseria.

— Ah! ah! — esclamò il negoziante. — E che vuoi tu dunque? Vuoi tu che io ti passi una rendita adeguata a quella che tu sai ritrarre dalla selvaggina dei miei boschi?

— No, io voglio soltanto essere impiegato qui a fare... qualunque cosa si sia. Io sarei forse utile al vostro traffico, alla vostra fabbrica. Accettate i miei servizi?

E s'asciugò la fronte che stillava sudore.

Gonsolin lo fissava con uno sguardo scaltro ed indagatore.

— Ma, ragazzo, — diss'egli, — tu non ci pensi... Chi mi dice che il giorno dopo a quello in cui io t'avessi introdotto in casa mia, tu non te la svignassi in Isvizzera, dopo aver fatto un bel mucchio della mia argenteria e dei gioielli di mia moglie?

Tommaso Lhoir sentì un brivido ricercargli le vene; levò i pugni convulsivamente chiusi, fece un passo verso il marito di Maddalena, e gli splendeva truce negli occhi un'espressione tale di furore, che l'altro ebbe paura. Ma Tommaso si contenne.

In quel punto entrò Maddalena, che aveva sentito il ridere rumoroso di suo marito.

— Che cosa c'è? — chiese ella al vedere Tommaso.

Gonsolin le disse della strana cosa che veniva a chiedere il boscaiuolo, il quale, divenuto timido, abbassò gli occhi nè più osò fare alcun movimento.

Finito che il negoziante ebbe di parlare, ella disse sorridendo:

— Ebbene? perchè no?

— Ma sarebbe fare una pazzia.

— Poco pericolosa, in ogni caso.

— Ma io non ho bisogno qui di nessuno.

— Eppure dicevate ieri che vi abbisognava un mastro-operaio.

— Ho più caro levarmi la mattina due ore prima che sapere i miei affari nelle mani d'un arnese simile.

— Non è mica così... il primo venuto?

— Ottima referenza! Un cotrabbandiere, un cacciatore di frodo. Bella raccomandazione! Come se ne parlerebbe nel paese!

— Voi siete abbastanza indipendente per burlarvi di quelli che sparlano di voi ed avete un animo troppo buono per non aiutare il signor Lhoir... quando egli vi parla di sua madre.

Ella avea pronunziato quest'ultime parole con una leggiera ironia.

Vi fu un momento di silenzio, durante il quale Gonsolin cercava visibilmente imbrazzato.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni ripr... proibita.

La Camera di commercio ed arti di Treviso, d'accordo col sindaco di quella città, col presidente del locale Comizio agrario e colla Deputazione provinciale, ha costituita la Giunta distrettuale per la nostra Esposizione nelle seguenti persone:

Appiani ing. cav. Graziano — Bauzi prof. cav. Giuseppe — De Donà Gio. Battista, presidente della Camera di commercio — Lattes Cesare — Mandruzzato avv. Gio. Battista, sindaco di Treviso — Monterumici ing. Daniele, deputato provinciale — Santelena ing. Giuseppe — Vianello Nicola, vicepresidente della Camera di commercio — Zava dott. Gio. Battista, presidente del Comizio agrario di Treviso.

***

La Società della ferrovia di Pinerolo ha sottoscritto a favore dell'Esposizione la somma di L. 5000 a fondo perduto, nobile esempio di generosità cui il Comitato segnala con viva riconoscenza al pubblico.

Il Comitato.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrari.

Udienza del 3 maggio.

Quando si aprì l'udienza l'orologio della sala segnava le undici; il che serve a stabilire che a quell'ora era mezzogiorno.

Prese per primo la parola il cav. Ferrari, decano della difesa; e spiegando il sistema seguito nelle perizie, disse che i periti, tanto d'accusa che di difesa, hanno fatto in comune una sola relazione su quei fatti su cui tutti erano d'accordo, e due relazioni per le altre questioni su cui erano in disaccordo.

La perizia fatta in comune venne letta dall'ingegnere cav. Luigi Galli. Finita quella lettura, egli parlò come perito fiscale.

Dopo di lui parlò l'ingegnere Giuseppe Manfredi per la parte civile.

Le loro relazioni furono accuratissime e splendide per forma.

Non entro nell'analisi di quelle cifre e di quella ghiaia, che affido allo stomaco ed alla coscienza dei giurati, e mi limito a riportare le conclusioni dei due periti.

Essi conclusero dicendo che il danno sofferto dalla Provincia per i fatti addebitati allo Scrivano è di L. 729,650 80.

Quella mezza lira di ghiaia e di pulitura di fossi messa in fondo, prova con quanto scrupolo abbiano tirato le somme.

L'esposizione fatta dai due periti destò il massimo interesse, e vi fu chi disse che essi, essendo di Piacenza, non potevano che piacere.

Due carabinieri aggiunsero l'incenso freddurista.

Finite le relazioni della perizia si accinse alla parte civile, cioè il cav. Ferrari, perito della difesa, e lesse la prima parte della sua relazione. Nella successiva udienza darà lettura della seconda parte.

Finite le perizie, incomincieranno le arringhe degli avvocati della parte civile. Parlerà primo l'avvocato Salsa, da cui abbiamo diritto di attendere un'arringa in..... Salsa piccante.

Quando si levò la seduta, l'orologio della sala segnava le sei, il che serve per stabilire che a quell'ora erano le cinque.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 4 maggio.

L'ESPOSIZIONE
DELLA
SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

« *Il genio*, disse Buffon, *è una lunga pazienza;* » ma la pazienza non è essa il tempo, quel primo collaboratore della natura in ogni suo lavoro, quello senza che noi adeguismo di far concorrere alla perfezione dei nostri?

Ad. De Beaumont.

Nel medesimo salone parecchi giovani sfilano intrepidi le grandi proporzioni e con baldanza bellissima in sè, se non nei risultati, hanno una gran fretta di affrontare la grande arte.

Adagio ai suoi passi, confratelli cari. non è gran pittore colui solo che fa grande. Meissonnier e Fortuny in questo secolo stesso ve lo provano. E non è neppure un gran soggetto un soggetto qualunque che è tinto in grande. Il rascello che straripa ha bel fare, non sarà mai un fiume. Per fare grande in arte non è mai pensato l'avere perciò dei *grandi motivi*, il non mettersi la volta senza una certa sacra emozione.

Ora di grandi motivi e di sacre emozioni che giustificassero qui per parecchi di voi la scelta della grandi tele, non c'era par l'ombra.

Che cosa è l'*Alda* del sig. Gius. no Grosso? Che cosa è ancora il suo *Favorito*? Qua un paggetto accoccolato su d'una seranna a che suona l'arpa. Là una signora che fa due moine ad un pavone. Due novità singolari. I costumi sono teatrali, le mosse arcadiche ne ricordano mille altre già viste e tutte nell'ordine della pittura smerciata e mancante di personalità. Quanto al disegno, se è buono negli accessori, esso sendo nelle parti essenziali, e talvolta, come nelle teste, vale il colore, che è piuttosto una insussistenza di colore anzichè una franca padroneggiata e scelta di toni. L'esecuzione stessa è come elenca, dilnita, priva di manifestazioni di slancio o d'intuizioni. Abbiate pazienza, giovani commilitoni, le dure verità sono come le medicine che, prese buone, possono guarire.

Ed eccone un altro che ha riempite le sue tele, così, tanto per fare, cioè senza essere posseduto da un'idea pittorica fissa, proprio sua ed importante. Voglio dire il sig. Lorenzo Steccone co' suoi *Prediletti* e co' suoi *Sogni dorati*. Nella prima tela una donnina abbastanza simpatica s'occupa coi suoi pesci rossi nella vaschetta di cristallo; nella seconda tela la stessa donnina addormentata su d'una gran seggiola rovesciata ha dei fiori in grembo e pure in una serra. Ecco tutto. Non si potrà rimproverare questi giovani di troppa complicazione ed astruseria nelle loro idee di quadri.

Ma non idee? sono modelli gentili, più o meno, *pecore*, hanno un sorriso di gioventù che per esempio il sig. Stazione ha imbrocc ato ed il sig. Grosso no; hanno dei bei vestiti e dattorno tre o quattro amminicoli pittoreschi noti ed arcinoti, e poi?..... E poi, se l'esecuzione fosse solida, anche con delle inezie simili si potrebbero fare dei capo-lavori, ma da chi? Dai maestri dell'arte, probabilmente, perchè da chi esita ancora nel colore e non lo sa scegliere, da chi ignora talvolta le leggi del chiaroscuro, da chi non ancora possiede la nobiltà dei tipi, dei gesti e dei tocchi, non c'è da aspettarsi grandi miracoli d'esecuzione o di pittoresco puro e semplice. *Il faut avoir un lièvre pour faire un civet*, diceva l'orientalista Joubert a Massimo Du Camp ancora giovanetto, parlandogli delle *Orientali* di Victor Hugo che le aveva scritte senza essere stato in Oriente. Così è la pittura. Chi fa le tre parti del mondo senza muoversi di casa, chi fa la storia antica con quattro stracci frusti e due nobili tarlati, chi fa l'elegantina vestendo le modelle di raso e di velluto, chi fa del paesaggio nella sua camera, chi fa dei grandi quadri senza aver nulla o quasi nulla da dire, fa il *civet* senza il *lepre*. Chi fa della grande arte (e dovrei dire non *chi fa*, ma chi *vuol fare*) senza un grave movente, fa come colui che si imputridisce di sollevare il mondo senza punto d'appoggio, la cosa colui che vivi militare del mortaio da quella botte dove ha soltanto messo pichetto. Meditateci prima del mettere, brava gente

(Continua) M. CALDERINI.

NOTA. — Nel numero di ieri leggasi *Goya* e non *Golza*.

★ *Le Lavandaie.* — Riceviamo e, con quella imparzialità che crediamo tanto più necessaria in quanto si tratta di quistioni d'arte, pubblichiamo la seguente che ci manda un nostro assiduo:

« Egregio sig. Direttore,

« Non inutilmente Ella ha con gentile pensiero offerte le colonne della pregiatissima sua *Gazzetta* come pubblica tribuna di coloro che volessero esprimere giudizi sul gruppetto in terracotta esposto dallo scultore signor Ristoffi nelle vetrine del negozio Jannetti, avendolo escluso dalla Mostra di Belle Arti un verdetto di *contrario alla decenza* dato da quella Commissione esaminatrice. Eccomi qui primo nella bigoncia, non so veramente se con molta autorità, ma certamente con tutta la sincerità d'opinione e di persuasione.

« Anzitutto siccome non so se tutti i miei collettori ci saranno presi come me il piacere di andare a vedere il bozzetto sotto i portici di Po, me ne permetta un cenno. Ha titolo: *Le Lavandaie*, e rappresenta realmente... lo medesime; nè credo sia affatto ozioso avvertire questa corrispondenza del titolo coll'opera intitolata, visto e considerato che certi cataloghi chiamano per esempio *ordine lavoro* un gruppo che rappresenta una... signora in letto.

« Adunque due lavandaie, vere genuine di Bertolla, sono in riva all'acqua. L'una è inginocchiata sul margine, o pencolando le mani e le braccia nello sgabello sta risciacquando; un'altra, in piedi dietro lei e un po' di fianco, rialzatasi or ora dal risciacquare, sta invece torcendo un drappo tutto stillante. Ma in quel punto che torce, e lei che ha un'aria furba che consola, la vista della schiena ricurva della compagna mette in mente una birichinata, o invece di lasciar cadere l'acqua premuta par terra, la fa stillare sulla camicia della lavandaia chiua, la quale sentendosi quella grazia di Dio colare fra testa e collo potete immaginare che smorfia! L'una smorfia e l'altra ride: e il bozzetto è tutto qui; e se volete immaginare l'unico seguito che potrà avere, sarà forse qualche fiamco scopaccione che a momenti la lavandaia così faccenda, applicherà su qualche parte della sua cicciosa facciatrice... Ma, per restare nel campo della realtà presente, soggiungiamo che il bozzetto del Bistolfi è di una vivacità e verità parlante; l'idea è certamente un nonnulla, ma l'esecuzione è molto buona; si vede una sodo coscienzioso il artista che osserva; non vi mancano certo i difetti, specialmente di proporzione, ma in complesso, dico, il bozzetto parmi buono, e se l'autore, come dicono, è un giovane, promette di sè molto bene.

« Ma ora viene la questione della indecenza. Orbene, signor Direttore, io le asicuro che darei una mancia competente a chi sapesse trovarmi questa indecenza... Io non sono andato da solo a cercarla nel gruppetto; eravamo in otto, e quasi tutti individui che, non facile per dire, di malizia non ben bisogno di farsene insegnare... Tutti abbiamo fatto cacela inutilmente. Che forse la Commissione si sia scandolezzata o abbia temuto scandali per quelle gambe scoperte delle lavandaie in piedi, o pella camicia scollacciata di quella che sta curva? Via... non c'è neppur da sospettarlo... O allora perchè? Dicono (dicono, ripeto) che la Commissione non si sia allarmata per quello che si vede nel bozzetto, ma per quello che non si vede, ma che si può sospettare. La lavandaia in piedi — ha osservato qualche Membro — ha la veste molto succinta, essa non torce con troppa forza; per contro, la bagnata strilla come se la cosa fosse realmente forte... Probabilmente quella bricconcella che è in piedi invece di bagnarla col drappo le... — Eh! eh! — ha soggiunto qualche altro membro della Commissione. — È così, dicono? — ha concluso la maggioranza; e in questo modo coll'indecenza venne proclamata la esclusione.

« Che vuol mai, caro signor Direttore, quando si è sentito a cantare questa storiella tutti otto che avevamo là abbiamo scoppiato in una risata, non tanto per la storiella, quanto per le code che vi si dovevano fare.

« Seconda coda: che per quanto volessimo applicare al bozzetto l'interpretazione indecente, non ci riuscivamo neppure colla nostra malizia, neppure non tenuto conto di certe leggi fisiologiche pure elementari...

« Seconda coda: che bisognava dire che non si è giudicato un lavoro artistico secondo la più ovvia intenzione dell'artista, ma secondo l'interpretazione dei giudici.

« Terza coda: che col verdetto della Commissione si è dato al bozzetto un'aureola che, senza essere stata nell'intenzione dell'artista, certamente ora gli doveva...

« E con ciò sarebbero ancora delle code; ma secondo senz'altro dal pergamo augurando alla scultura la miglior coda, quella cioè che si cambia in una bella vendita che gli auguro di cuore come si merita. »

★ **Crematorio torinese.** — Il Comitato promotore ha deciso di dare due pubbliche conferenze popolari nella sera di sabato 6 e 13 corr. alle ore 8 1/2, la prima tenuta dal dott. Secondo Laura sul tema: *La cremazione*, l'altra del prof. Luigi D'Ancona sul tema: *Le città dei morti*.

Entrambe le conferenze avranno luogo nell'anfiteatro di chimica generale, via Po, 18, ed il pubblico vi avrà libero ingresso dalla porta centrale; per le signore e per gli invitati vi saranno posti riservati ai quali si accederà dalla porta a destra dell'Anfiteatro.

Non dubitiamo che l'interessante argomento di vera attualità attirerà un numeroso uditorio, e speriamo di veder presto coronati di pratico risultato gli studi ed i lavori del Comitato.

Sappiamo anzi che è giunto di questi giorni al Comitato un progetto dell'architetto Guidini di Milano per l'erezione di un crematoio Gorini nella nostra Necropoli, e crediamo che tra non molto avrà ad occuparsene il nostro Consiglio comunale.

Per chi possa avervi interesse, avvertiamo che il progetto è visibile nello studio del signor Cesare Goldmann, via Provvidenza, 13, ove è la sede provvisoria del Comitato.

★ **Concerto Cognetti.** — Diamo oggi e per intiero il programma dell'ultimo concerto che darà domani sera all'Alfieri la signorina Cognetti; è un programma così attraente che non ha bisogno di raccomandazioni:

1. Donizetti — Sinfonia nella *Favorita*.
2. Rubinstein — Studio in *Re maggiore*; Mendelssohn — *Sull'ali del canto*, trascrizione di Liszt;
   Taubig — *Soirée de Vienne*, d'après Strauss — Luigia Cognetti.
3. Gounod — Grand'aria di Valentino nel *Faust* — Sig. Lorenzo Russa.
4. Bériot — Concerto in *Re* (op. 99) per violino — Prof. Luigi Avalle.
5. Liszt — Fantasia su melodie popolari ungheresi, per pianoforte ed orchestra — Luigia Cognetti.
6. Nicolai — Sinfonia nelle *Allegre Comari di Windsor*.
7. Chopin — Notturno in *Fa diesis maggiore*; Liszt — Tarantella e mazurka napolitana — Luigia Cognetti.
8. De Ferrari — Aria nell'opera *Il Menestrello* — Sig. Alfonso Rusa.
9. Weber — *Concert-Stück* (op. 79) per pianoforte ed orchestra — Luigia Cognetti.

Accompagnatori al pianoforte: maestro Alfonso Fiorello e signorina Modesta Ardiù.

★ **Accademia di canto corale « Stefano Tempia. »** — L'antiprova generale del 38° Saggio avrà luogo questa sera giovedì alle ore 8 nel locale dei Saggi, N. 19, via Principe Amedeo.

Siamo pregati di invitare le signore e i signori soci cantanti che debbono prendere parte al Saggio medesimo, ad intervenire alla prova suddetta, durante la quale saranno loro distribuiti i soliti biglietti a cui hanno diritto.

Il Saggio, di cui pubblicheremo domani il programma, si darà domenica prossima 7, alle 2 pom.

★ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Bovio G. — Il naturalismo (Conferenza). L. 0 50.

Perotti V. — Uno chapdenaso de 17 ans, L. 1 25.

Lucas E. — Récréations mathématiques, L. 5.

Sand G. — Correspondance - Tome 1er, L. 3 50.

Mantellini — Lo Stato e il Codice civile - Vol. III°, L. 4.

Cuppari P. — Manuale dell'agricoltore, L. 2 50.

Degubernatis — Eustachio Degola - Il clero costituzionale e la conversione della famiglia Manzoni, L. 4.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Giovedì, 4 maggio.

★ **Liste elettorali amministrative e commerciali.** — Il sindaco di Torino notifica:

Le liste degli elettori amministrativi e commerciali, state deliberate dal Consiglio comunale, ed unite elenco degli elettori stati aggiunti o cancellati, sono nuovamente pubblicate e depositate nel locale dell'Ufficio XI (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno), e vi rimarranno per otto giorni a partire dal 3 corrente.

Coloro che abbiano reclami a proporre, dovranno presentarli nel termine di giorni dieci, dalla scadenza di quello dei giorni otto avanti prefisso, cioè non dopo il 20 del corrente mese.

★ **Beneficenza.** — Il principe Tommaso duca di Genova, seguendo le tradizioni di Casa Savoia, volle ancora nelle sue elargizioni comprendere il nuovo Educatorio per le sordo-mute povere, accordandogli un sussidio di lire cento.

Il fondatore del medesimo, riconoscentissimo della generosa largizione, porge i più vivi ringraziamenti, anche a nome delle ricoverate, all'Augusto beneficatore.

★ **Personale militare a Torino.** — Nomine e promozioni contenute nel Bollettino militare N. 18 del 3 maggio:

Negri dei conti di Sanfront nobile Leopoldo, tenente colonnello nell'Arma dei carabinieri reali, legione Milano, nominato comandante della legione allievi a datare dal 16 maggio 1882.

Bellentani cav. Vincenzo, colonnello comandante la legione allievi dei reali carabinieri, trasferito nel suo grado nell'Arma di fanteria e nominato comandante il 6° reggimento fanteria a far tempo dal 16 maggio 1882.

Bernardi Stefano, capitano di seconda classe (Fanteria Torino), tramutato Direzione territoriale artiglieria Torino.

Pautier Luigi, sottotenente medico presso il distretto militare di Torino, trasferito presso la Direzione di sanità militare di Torino.

★ **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiale (R. decreto 24 novembre 1881): Enrico cav. Giovanni, ingegnere a Torino; Lecat cav. Alessandro, industriale, id.; (R. decreto 8 gennaio 1882): Recli Montermici cav. avv. Domenico, sotto-prefetto di Mondovì.

★ **Vaccinazione preventiva del carbonchio.** — Domani venerdì, alle ore 3 pom., avrà luogo presso la R. Scuola veterinaria di Torino, per cura della Commissione speciale costituitasi in seno al Corpo insegnante ed alla Società R. nazionale veterinaria, la 2ª vaccinazione preventiva del carbonchio col sistema Pasteur, sopra i 19 animali che il 20 scorso aprile già subirono la 1ª vaccinazione.

Il vaccino carbonchioso vien preparato e spedito dallo stesso Pasteur a mezzo del suo rappresentante Boutroux.

Gli esperimenti saranno *pubblici*.

In questa occasione il prof. Vallada, direttore della Scuola, terrà una breve conferenza sulla *Storia critica* dei vari sistemi di innesto, o vaccinazioni preventive che ebbero corso dai tempi più remoti fino ai giorni nostri, specialmente in rapporto colle diverse malattie contagiose del domestico bestiame.

★ **Tramvia Torino-Vinovo.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, ha espresso parere favorevole sulla domanda e progetto di tramvia a vapore da Torino per Stupinigi e Vinovo.

★ **Esportazioni della ditta Cirio in Inghilterra.** — Da un rapporto del console generale d'Italia a Londra togliamo le seguenti notizie circa l'importazione di prodotti italiani che la ditta Francesco Cirio e Comp., di Torino, fa in Inghilterra:

Da circa sei anni la ditta Francesco Cirio e Comp., di Torino, organizzò un sistema di raccoglierie in diversi punti — i principali dei quali sono Torino e Verona — e quindi spedire per l'Inghilterra le merci provenienti da tutte le parti d'Italia, d'accordo colla ferrovia Alta Italia, la quale le trasporta via Brennero-Kufstein-Herbesthal ad Anversa, da dove i vapori della Compagnia Great Eastern Railway le caricano per Harwich, e di là per ferrovia a Londra e per tutto il Regno Unito. Il costo dell'intero trasporto vien pagato alla spedizione in Italia; il servizio è assai celere; la merce non impiega che da cinque a sei giorni per venire dall'Italia a Londra, ora che i vapori fanno solo quattro viaggi per settimana tra Anversa ed Harwich, ma potrà giungere ancora più presto, allorchè sarà attivato un servizio giornaliero, come s'intende di fare ben presto.

I prodotti che così si importano dall'Italia sono le uova, il burro, il formaggio, il pollame, il vino, ecc. Delle uova soltanto si fa in media una importazione di 6500 casse, o circa 650 tonnellate per mese nella buona stagione; del burro, circa 3000 tra casse, ceste, barili, ecc., di vario peso; e nel mese di dicembre 1881, furono importati 1000 colli di pollame in Inghilterra. In tutto havvi un movimento per le merci italiane dalle 80 alle 150 tonnellate ad ogni carico sui vapori in Anversa.

Tale è lo sviluppo che ha preso questo commercio, dopo che quei prodotti poterono essere trasportati in pochissimo tempo. Dapprima venivano per mare o per altre ferrovie, ma il viaggio era tanto lungo che, specialmente le uova, arrivavano così guaste, da subire notevole deprezzamento sul mercato. Ora quasi tutto il trasporto è effettuato dalla Compagnia Great Eastern Railway, con manifesto vantaggio dell'esportatore, la quale tende ad acquistare sempre maggiore impulso. Oltre a ciò i prodotti italiani importati freschi e ben conservati, sono venduti a prezzi migliori di quelli che erano pagati una volta.

Oltre alla via del Brennero la detta Compagnia del Great Eastern Railway attivò dal 15 maggio 1881 un servizio a grande velocità di merce accordo colle ferrovie dell'Alsazia-Lorena e del Belgio pel trasporto principalmente di manifatture di seta, nastri, gizzi, stuoie, stoffe, filati d'ogni genere e piccoli pacchi in generale dall'Italia e Svizzera per Basilea, via Lussemburgo, Anversa ed Harwich. Per ora il nuovo servizio di trasporto ha luogo quattro volte alla settimana.

La detta Compagnia tiene aperto a Basilea un ufficio per la spedizione delle merci, da dove s'incarica di tutte le spese di trasporto fino a destinazione; apre conti cogli spedizionieri; dà avviso della consegna in Londra o della rispedizione da qui, e dà altresì ogni informazione intorno al servizio, alle tasse, ecc., ecc.

La merce, per esempio, ricevuta alla stazione centrale di Basilea prima delle 4,30 pomeridiane del mercoledì, viene consegnata in Londra il venerdì mattina seguente; non potrebbe quindi arrivare più presto, considerando la distanza, se partisse col diretto postale. Le merci a piccola velocità devono giungere a Basilea prima di mezzogiorno.

★ **Asta alimentaria municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 3 maggio:

Lotti venduti N. 597.

Media dei prezzi della principali derrate.

Pollastre	cadauna	L.	1 27
Carne vitella, quarti a.	al Chilog.	»	1 30
» » quarti d.	»	»	1 20
» manzo, quarti a.	»	»	1 50
» » quarti d.	»	»	1 20
» agnello e capretto	»	»	0 95
Olio oliva	»	»	1 55
Tonno all'olio	»	»	1 27
Pesci: Tinche	»	»	1 45
» Sardelle	»	»	1 60
» Fresse	»	»	0 60
Riso	»	»	0 43
Castelli	»	»	1 57
Riso di Milano	»	»	2 55
Paste Napoli	»	»	0 77
» Torino	»	»	0 60
Uova	la dozzina	»	0 63
Vino	1ª cat.	»	27 50
Canelli Orivera	al Chilog.	»	1 50
Gruviera stravecchia	»	»	2 50
» Gorgonzola	»	»	2 25
» Grana	»	»	2 80
Rubiole	»	»	1 20
Lodigiano	»	»	2 —
Parmigiano	»	»	2 80
Salame	»	»	3 25
Sparagi	al mazzo	»	0 30
Piselli	al Chilog.	»	0 24
Patate	»	»	0 15
Fichi di Napoli	»	»	0 47
Uva Malaga	»	»	1 35
Prugne	»	»	0 80
Mandorle	»	»	2 —
Nocciuole	»	»	0 85

★ **Chiusura del corso dei Venerdì sociali presso la Sezione torinese del C. A. I.** — La sera del 5 corrente, alle ore 8,30, dopo una chiacchierata del presidente a chiusura del corso dei Venerdì sociali, si farà luogo alla inscrizione dei soci del C. A. I., in qualsiasi Sezione inscritti, per l'escursione completamente al detto corso, giusta il seguente programma:

Partenza da Torino domenica 7 corrente col primo convoglio per Bussoleno — continuata da Bussoleno a Falcemagno, sire del marmo verde di Susa — Susa — ritorno a Torino la sera coll'ultimo convoglio.

★ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

Ricerca di segretaria d'una casa (v. 4ª pag.).
Ricerca di un mastro (v. 4ª pag.).
Concorso al posto di Rettore in Carmagnola (v. 4ª pag.).
Vacanza di condotta medica nel Comune di Villastellone (v. 4ª pag.).
Ricerca di scalpellini (v. 4ª pag.).

★ **Predizioni sul mese di maggio.** — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di maggio:

Dall'1 al 3 bel tempo con brezze alla notte. (E invece piove da due giorni a diretto!)

Il 3 comincierà la luna piena, che finirà il 10. Avverranno dei geli e delle brinate nell'Alta Italia, e venti il 4, 6 e 9 sul Mediterraneo.

All'ultimo quarto di luna fra il 10 e il 17 continuerà il bel tempo. Rovesci di pioggia improvvisi si noteranno nell'Italia Settentrionale. Pure bello seguirà il periodo della nuova luna tra il 17 ed il 25; ma continueranno nell'Alta Italia gli acquazzoni. Si comincieranno a notare i primi caldi.

Il primo quarto di luna, principiante al 25 e durerale sino al 1° giugno, arrecherà un notevole abbassamento nella temperatura in causa di venti variabili.

★ **Una barca che si capovolge.** — Due ragazzi, per nome Pessano Francesco, d'anni 11, e Ostellino Giacinto, d'anni 10, saliti in una barca, attraversarono il Po partendo dalla spenda destra del fiume, e quando giunsero presso i molini della Rocca, non si sa come, la barca si capovolse ed i due ragazzi scomparvero sotto l'acqua. Alle grida di parecchie lavandaie accorsero prontamente con una barca i barcaiuoli Valgioi Antonio, Gobetto Innocenzo e Casalegno Giuseppe, tutti e tre garzoni presso i fratelli Peirano, e riuscirono ben presto a raggiungere i pericolanti e ad estrarli sani e salvi dall'acqua. Quindi i loro genitori stessi vennero a prenderseli.

★ **Incendio in una fabbrica.** — Stamane scoppiava un incendio in piazza Emanuele Filiberto, N. 5, nella fabbrica di cioccolato del signor Risso. Accorsi prontamente i pompieri colla loro pompa e guardie municipali, mediante un assiduo lavoro, il fuoco potè essere spento in breve ora. Causa dell'incendio fu la fermentazione di due cassoni di materie occorrenti per la fabbricazione del cioccolatte che si trovavano nel seguito.

Assistevano ai lavori d'estinzione il capitano ed il luogotenente dei pompieri, signori Spezia e Maccario, ed il comandante le guardie municipali, cav. Capponi.

Il danno sofferto dal signor Risso è calcolato in L. 2000. Esso è assicurato

★ **Cani idrofobi.** — In piazza Vittorio Emanuele I due cani, uno da caccia e l'altro volpino, venivano ieri morsicati da altro cane che proveniva da una delle adiacenti vie. Inseguito poco dopo da un agente municipale, il cane venne accalappiato e quindi sottoposto alla visita di un veterinario, il quale dichiarò che la bestia era affetta da idrofobia.

Il cane idrofobo, condotto nel canile municipale, venne ucciso.

Si avvisano pertanto i proprietari dei cani mordicati di prendere le necessarie precauzioni onde prevenire disgrazie.

★ **Fuggito dal Manicomio.** — Poco prima dell'una pom. di ieri un tal Borutti Giuseppe, d'anni 38, rinchiuso nel Manicomio di via Giulio, deluse la sorveglianza dei custodi, scavalcò il muro di cinta del giardino verso il corso Regina Margherita e si diede a precipitosa fuga pel corso San Martino. Il povero mentecatto venne fermato poco dopo e ricondotto al Manicomio da un brigadiere e da una guardia municipale.

★ **Amor di madre.** — Poco dopo il mezzogiorno di ieri una guardia municipale rinvenne abbandonato sopra una panca del corso Palestro un bambino dell'età di 12 a 14 mesi. L'agente, preso il povero piccino, lo adagiò in una vettura da nolo e lo portò alla Questura per gli opportuni provvedimenti.

★ **Giustizia sommaria.** — Tre ladroncelli in sulle quindicina, nel pomeriggio di ieri, sul corso San Maurizio, stavano adocchiando un carro carico di sacchi di grasso, sopra i quali si trovavano alcune coperte. Ad un certo punto uno di essi si arrampicò sul carro e gettò a terra le coperte. Il carrettiere, accortosene in tempo, gli menò alcuni colpi col manico della frusta, mettendoli tutti tre in fuga e facendo loro lasciare il bottino e portar seco per certo qualche ammaccatura.

★ **Ginnastica pericolosa.** — Verso le 5 pom. di ieri certo C... Giuseppe, d'anni 13, fabbroferraio, esercitandosi in una palestra di ginnastica esistente sotto i muraz i del Po, ed un certo punto cadde da un altezzo riportando fratture alla gamba sinistra.

Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

★ **A piazza Milano.** — Ieri mattina certo C... Antonio, da Castelnuovo d'Asti, mentre era intento ad osservare i prigioni che eseguiva un prestidigitatore sulla piazza Milano, tenne da un teatro borsaiolo le finora sconosciuta allegrezza dei portafogli contenente la somma di L. 6.

★ **Avventure.** — Questa è carina!

Martedì scorso uno studente per nome A. C., colpito dalla grazia e dalla bellezza di una giovanetta quindicenne, invitò la piccina a pranzo alla *Trattoria delle Alpi*.

Erano accennenti, ed erano mezz'ora dopo lui e lei seduti ad una tavola di quella trattoria a gustare un piatto di vermicelli al sugo.

Ad un certo punto, cioè a due terzi del banchetto, la gentile ospite, non potendo trattenere la sua riconoscenza, accarezzò il suo amfitrione facendo passare il portafogli di lui nelle sue tasche.

Dopo pochi momenti chiese licenza di uscire... e quanto lo studente col conto da pagare e senza denari. Il portafogli contenente L. 55 e diverse memorie.

Lo studente a praticare indarno ieri la piccina venne arrestata ad opera della Questura. Aveva indosso ancora il portafogli colle memorie, ma il denaro era già sfumato.

La piccola strega si chiama D. Domenica, ed è senza professione (?).

★ **Pesi e misure.** — Ieri vennero intimate 13 contravvenzioni ad esenti pesi e misure, per non aver adempiuto all'obbligo della verifica periodica annuale.

★ **Arrestati:** I per sospetto di furto, 6 per questua, 5 per ebbrezza e 1 per mandato di cattura.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERDINANDO ESAUDO, gerente.

SORDITÀ

Il dottor **Valéry**, inventore del **Microfono auricolare impercettibile**, è giunto a Torino. Il microfono auricolare, premiato di una medaglia d'oro (1878) **ed approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi** (seduta dell'8 giugno 1880), s'accomoda all'orecchio, concede di godere della conversazione generale e restituisce all'organo il più ribelle le sue funzioni ordinarie. La sua efficacità è **nessuna contro il rumoreggiamento.** Insomma è per l'udito ciò che gli occhiali sono per la vista.

Risultati ottenuti **senza rimedii nè operazioni.**

Prezzo dell'istrumento: L. 50.

Il dottor Valéry soggiornerà in Torino, **Hôtel d'Angleterre**, via Roma, sino a martedì sera 9 di maggio. Visibile tutti i giorni dalle 10 a mezzogiorno e dalle 2 alle 5 di sera, non esclusa le domeniche. Invio dell'istrumento, con le istruzioni spiegative, contro vaglia postale di Lire 50. 993

Il 10 maggio partirà da Torino lo spec. di diottrica-oculistica **NEUSCHÜLER**, per **far ritorno** solamente il **1° di marzo 1883.** Riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo speciale sistema di lenti,** ogni giorno dalle 9 alle 5, meno i festivi, in via Gianone, 4. 102

Via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino
Grande deposito **Specchi** ed assortimento di **lastre di cristallo** per finestre e facciate di negozi. MAZZONI Giov. *fabbricatore* 902

396

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

LA NEW-YORK
Vedi avviso in 4ª pagina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

LE GUERRE
DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
dal 1848 al 1870

Storia politica e militare di Carlo Mariani

(Continuazione. V. numero di ieri).

III.

Nei primi tre capitoli che tengono dietro all'introduzione, il Mariani narra i prolegomeni del grande scoppio della rivoluzione italica, cioè le prime riforme militari e legislative di Carlo Alberto; l'esaltazione al pontificato di Pio IX, l'amnistia da lui concessa a tutti i condannati e esiliati per cause politiche, le prime riforme del Papa, i tumulti a Roma nel luglio del 1847, la violazione dell'integrità dello Stato pontificio e dei trattati fatta dall'Austria coll'afforzare il presidio nelle cittadelle di Ferrara ponendo le soldatesche anche nella città e la forza dignitosa mostrata in quell'occasione dal Pontefice; la lega doganale fra Roma, Toscana e Sardegna e le lievi mutazioni territoriali avvenute nel Lucchese e nella Lunigiana per la rinunzia di Carlo Ludovico Borbone e per la morte di Maria Luigia, la vedova di Napoleone I; la rivoluzione siciliana del 12 e quella di Napoli del 29 gennaio 1848 e la costituzione concessa a tutto il Regno dal fedifrago Borbone; la morte dell'arcivescovo di Milano, Gaetano Gaysruck, l'elezione a suo successore di Bartolomeo Carlo Romilli, e gli avvenimenti già gravi di per sè come quelli che costarono la morte ad alcuni cittadini, gravissimi poi come sintomi accaduti in quei giorni a Milano; le petizioni *con parole poco sommesse* delle Congregazioni centrali lombarda e veneta, i tumulti di Milano, Padova e Pavia nel gennaio, e finalmente la promulgazione del Governo rappresentativo per mezzo di uno *statuto* nella Toscana, a Roma e nel Regno di Sardegna. A proposito dello statuto piemontese, il Mariani si lagna che l'Italia oggidì si regga tuttavia con quello Statuto composto per un piccolo Stato, in fretta e in furia, giacchè le minaccie di torbidi incalzavano, in tempi così diversi dai nostri, e che non ne sia stato creato di pianta uno nuovo, e subito o dopo le guerre fortunate del 1859, del 1860 e del 1861, od almeno dacchè salì la Sinistra al potere. Non molti, credo, fra coloro che accettano schiettamente la monarchia, se non altro perchè necessità storica, divideranno su questo punto le idee del Mariani. Le leggi fondamentali che reggono un popolo non si devono mutare se non quando lo richiegga un bisogno assoluto ed imperioso; non a torto Dante rimproverava con parole d'obbrobrio alla sua Firenze di fare

> ..... mute sottili
> Provvedimenti che a mezzo novembre
> Non giunge quel che in ottobre filì.

L'antichità accresce venerazione, e la venerazione fa casa ispirata è gran parte della forza delle leggi. Bene spesso è meglio provvedere al bisogno con leggi parziali che innovare dal tutto il patto fondamentale della nazione. E poi a che pro uno Statuto nuovo? Quello che ci regge ha molti difetti, tutti lo riconoscono, ma gran parte della sua si è già aggiustata per via, e le imperfezioni non peranco corrette non impediscono agli Italiani di essere fra i popoli più liberi dell'Europa; per rinnovare lo Statuto occorrerebbe una Costituente, e questa porterebbe molti pericoli, non tanto per le turbolenze che la accompagnerebbero, quanto perchè probabilmente le leggi emanate da una Costituente ci toglierebbero, anzichè accrescerci, libertà.

Nel capitolo IV il Mariani ci trasporta un'altra volta fuori d'Italia, e si intrattiene a lungo a narrare la sollevazione di Parigi del febbraio 1848 che mise capo alla deposizione della famiglia degli Orleans e alla repubblica, ed i moti di Germania, specialmente di Berlino e di Vienna, che furono come il contraccolpo della rivoluzione francese. Nè alcuno potrà rimproverare

VILLA d'affittare a 7 chilom. da Piazza Castello, di 12 camere arredate, coll'uso esclusivo di spazioso giardino. — Servizio di tramvia alla distanza di 5 minuti.
Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 1003

D'affittare per luglio
Piazza Solferino, 22
Elegante *ALLOGGIO* di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 795

D'affittare al 1° luglio
via Bava, 7
ALLOGGIO di 7 camere al 4° piano, cantina e sottotetto. — Dirigersi in loco. 695

D'affittare in Saluzzo
per la stagione estiva
La *VILLA* già *Viara*, posta a breve distanza dalla piazza Castello, con varie camere ben ammobigliate. Comoda ed amena posizione.
Scrivere al proprietario GIROUD Battista, fermo in posta. 877

RIVALTA fra **Orbassano** e **Rivoli**. Uno o due *Alloggi* ben arredati da *affittare* per la bella stagione, soli o separati, con piccolo giardino. All'occorrenza si venderebbe anche la casa. — Dirigersi in *Torino* al sig. *Bottistolo*, ricamatore di S. M., Doragrossa, 6; in *Rivalta* al cav. *Simondi*, ufficiale delle RR. Poste, od al sig. *G. Bellino*, esercente il Caffè Ristorante in piazza Bionda. 993

Grandiosa Villeggiatura
con giardino e rustico da *vendere* in *CAVOUR*. — Per le informazioni rivolgersi all'Amm.re di questo Giornale. 913

DA VENDERE
alla Madonna di Campagna
Casa civile, forza motrice — Terreni attigui. — Recapito a P. BERRINO, via Borgonuovo, 8, *Torino*. 851

BELLISSIMO NEGOZIO in **Stampe cheries** avviatissimo, nel centro della città, da rimettere. — Recapito *La Fondiaria*, via Rossini, 6, *Torino*. 964

DA VENDERE
TERRENI *fabbricabili* per **Villini** e **Case**, situati in regione *Valpiana*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 751

Sacra S. Michele
Palazzina *mobiliata da affittare*.
In *Chiaravaglio*, via Po, 21, *Torino*. 510

RICERCA — Un pensionato, solo, accetterebbe la segreteria d'una casa in Torino pel solo alloggio o retribuzione a convenirsi. — Per referenze all'Amministrazione di questo Giornale. 996

Ricerca mutuo di Lire **30,000** con prima ipoteca su casa in Torino. — Rivolgersi dal geometra TORRETTA, via Provvidenza, 7, piano 2, *Torino*. 981

Concorrenza al Mondo intero!!!
Utilissimo anche per la campagna
LUME BIANCHI
il solo brevettato.

12 ore di LUCE con 10 Cmi di Benzina
La Ditta S. Bianchi avvisa il pubblico esservi in Italia la sola Agenzia Generale che vende i **Lumi a Benzina** con la sua marca **E. Bianchi**, la quale è diretto dallo stesso inventore.
L. 2 90 *Lumicattone*
L. 3 60 *come Nikri*
Aggiungendo al-l'importo
Si Casa si spedisce *franco* da 1 a 8 lumi. — Dirigere lettere e vaglia all'Agente generale S. BIANCHI, via Cavour, N. 9, piano 1°, *Torino*.
Per la vendita in dettaglio — Fornitori Piazza Castello, 18 — *Torino*. 933

PASTIGLIE di CODEINA
PREPARAZIONE
di A. ZANETTI, Milano
L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.
Prezzo L. **1.**
Depositi in Torino D. MONDO, TABICCO, TORTA ed *in tutte le più accreditate farmacie d'Italia*. — Per le domande all'ingrosso, *dal preparatore in Milano*. 125

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Gens: **La mia casa! I miei figli! « Ricordi di una madre »** — Costa lire **due**. 680

DA VENDERE
gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta
A. GAYDOU E COMP. DI TORINO
1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in
a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di fusi 18,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Caseggiato per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.
2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.
3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in
a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 9088;
c) Giornate 28 circa di prati irrigatori.
4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con annessa casetta di giornate 37 circa.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 802

D'affittare al presente
Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo
Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e ascensori;
Alloggio degli ammezzati composto di 7 membri, con acqua potabile.
D'affittare al 1° ottobre
Scuderia a 4 posti, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi al portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 931

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO
Gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale straordinaria nel giorno 20 corrente mese, ore una pomeridiana, nella Sala della Borsa via Ospedale, N. 28, onde deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
Aumento del Capitale sociale e modificazioni allo Statuto.
Il deposito delle Azioni e dei nuovi certificati dovrà essere fatto presso questa Banca non più tardi del 15 corrente per titoli al portatore, e del 19 se nominativi.
Essendo con R. Decreto 9 aprile p. p. stato approvato l'aumento del Capitale Sociale, e così pareggiati i nuovi certificati di un'Azione a due vecchie Azioni di questa Banca, occorre un certificato di cinque Azioni nuove e dieci vecchie Azioni per poter intervenire all'Assemblea, e tanto i primi che le ultime daranno diritto ad un solo voto.
Per validamente deliberare si richiederà la presenza di N. 40 Azionisti, rappresentanti i tre quinti del Capitale sociale.
Torino, 3 maggio 1882.
1002 **L'AMMINISTRAZIONE.**

CITTÀ DI CARMAGNOLA
È aperto il concorso alla nomina di **Rettore** di questo **Convitto Civico** per un quinquennio decorrente dal 1° settembre prossimo.
Il Rettore amministrerà il Convitto a conto proprio per la parte economica, ma dipenderà dal Municipio per tutto quanto concerne la osservanza del Regolamento stabilito per la conduzione del Convitto stesso: per l'occupazione dei locali ed uso del mobilio dovrà corrispondere al Comune l'annua somma di lire 600.
La nomina del Rettore è di competenza del Consiglio Comunale: se ne stipulerà contratto le cui spese sono a carico del Rettore.
Le domande di concorso devono essere presentate al Municipio entro il 10 maggio prossimo col corredo di documenti e col deposito di lire 50 di Rendita sul Debito Pubblico.
Il Regolamento-Capitolato è visibile nella Segreteria Civica in tutte le ore d'ufficio.
Carmagnola, 28 aprile 1882.
929 *Il Sindaco* COCCHI GIUSEPPE.

COMUNE di VILLASTELLONE
CONGREGAZIONE DI CARITÀ
Pel 1° luglio prossimo sarà vacante la carica di medico-chirurgo condotto per i poveri di questa Congregazione, colla stipendio di L. 1500 nette da imposta, oltre a L. 400 pel servizio dell'Ospedale del R. Albergo, e di L. 200 per le vaccinazioni e visite necroscopiche del Comune quando ottenga l'assenso delle rispettive Amministrazioni.
Le domande devono presentarsi all'Economo di questa Congregazione entro il corrente mese e la nomina seguirà il 1° giugno.
Villastellone, 2 maggio 1882.
904 *Il Presidente* ANTONIO MIGLIORE.

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA
Fondata nel 1845.
Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.
Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali, Rendite Vitalizie.
Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New-York.
Es. Un padre dell'età di 30 anni può assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New-York un premio annuo di L. 1243. Segli muore esso anche il giorno dopo il prim. pagamento, il suo bimbo parcepirà fino al 21 anni una rendita di lire 1000; e a 21 anni L. 25,000. Se il padre vive, verserà 20 premi in tutto, e alla fine di questi riceverà circa **L. 80,000.**
Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.
Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico REBESSI, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.
In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25. 10

DA VENDERE 1000
Casa con ampio cortile e giardino nella via principale della Borgata Madonna del Pilone. — Dirigersi al Notaio *Torretta*, via Arsenale, 6.

LA RENAISSANCE
COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del Gaz, del Fulmine, Apparecchi a vapore e contro l'improduttività temporanea
Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire in oro
SEDE SOCIALE A PARIGI
Autorizzata in Italia per Regio Decreto e con speciale cauzione di L. **250,000** *in Rendita Italiana vincolata a favore degli Assicurati.*
DIREZIONE ISPEZIONE GENERALE PER L'ITALIA
in **Torino**, via Carlo Alberto, 6, e Galleria Subalpina, piano 1°.
Si cercano Agenti per Torino e Circondario. 988

Incanto
del Negozio di Mercerie, Biancherie e Chincaglie
già esercito dalla sig^a ANTONIETTA AZZARIO.
Martedì 9 corr. e successivi, ore solite, in Torino, via S. Francesco da Paola, N. 36, si procederà alla vendita di tutte le merci e mobili di detto Negozio, il tutto per contanti al miglior offerente, senza ribasso.
982 P. BELTRAMI, *cat. giur.*

Per fallimento
LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI
dal 30 al 50 0/0
delle merci esistenti nel Negozio
ZOCCHI e PACOTTI
8 — *Piazza San Carlo* — 8
Oggetti: **Teleria, Mantilerie, *Ridicules*, Alsacierie, Calze, Coperte, Tappeti, Guanti, Camicie, Colli, Polsini, Cravatte, ecc., ecc.**
La vendita è aperta per breve tempo dalle ore 8 alle 12 antim., e dalle 2 alle 8 1/2 pomerid. 917

Subasta giudiziale
DI UNA CASA IN TORINO
Alla udienza che si terrà dal Tribunale Civile di Torino alli 12 (dodici) maggio p. v., si venderà ai pubblici incanti il *Corpo di Casa* facente angolo in via Milano e via Santa Chiara, con porta d'ingresso in via Santa Chiara, N. 1.
L'incanto si aprirà sul prezzo offerto, in base a sessanta volte il tributo regio di L. **46020.**
Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Causidico-Capo Carlo VAYRA, via Botero, 25. 874

Ditta Unica NATALE LANGE 933
Primo *Magazzino Legnami* del *Tirolo*
FONDATO A TORINO
Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.
Via Juvara, 16, casa propria
Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.
di fronte all'Ospedale Oftalmico — di fronte all'Ospedale Oftalmico

È USCITO e si SPEDISCE GRATIS
dietro semplice richiesta, il ricco
Catalogo Illustrato
DELLA CASA
Torino via Po, 1. **Alla Giardiniera** Torino via Po, 1.
SAVONELLI E C.
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
È il 4° Catalogo che si presenta alla nostra rispettabile clientela, ricco di eleganti incisioni e descrizioni delle ***Novità*** Primavera, Estate, sia per le commissioni sopra misura che per tutti gli articoli pronti in magazzino.
Dietro semplice richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., *TORINO*, si spediscono *gratis* Campioni e Cataloghi. 938

CARTIERA ITALIANA
Si rammenta agli Azionisti che il 6° versamento di **L. 50** sulle Azioni di nuova emissione dovrà effettuarsi a tutto il 10 maggio p. v.
Sui versamenti in ritardo decorreranno a favore della Società gli interessi del 5 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.
Torino, 25 aprile 1882.
968 ***L'Amministrazione.***

D'affittare al presente
in via Accademia Albertina, N. 3
Cinque *LOCALI* al piano terreno per uso d'ufficio. 930

Ricerca di Scalpellini
La Cava marmifera di **Saxon** nel Vallese (Svizzera) potrebbero ancora occupare qualche ***abile scalpellino.***
Dirigere le offerte ai sig^ri BAUR e BOVET, ingegneri a **Saxon** Vallese (Svizzera). 860

Avviso d'Impresa
Per la provvista dei serramenti che occorrono al fabbricato che la Regia Opera della Mendicità Istruita in costruire per Scuole in Borgo Dora, via Porporati, il cui importo complessivo rileva a circa L. 6500.
Le condizioni dell'acquisto e l'elenco dei prezzi sono visibili dalle ore 9 antim. al mezzodì, dal 20 aprile al 15 maggio 1882, giorno stabilito per il deliberamento, nella Segreteria della predetta R. Opera, via S. Massimo, N. 23, piano 1°, *Torino*.

Prezzi eccezionali - Lavori inappuntabili
di **BIANCHERIA FINA** per ***signore*** e ***ragazzi*** al
LABORATORIO ITALIANO
in via San Secondo, N. 32, piano 2° — TORINO. 904

PARAFULMINI 675
dei più recenti sistemi.
TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per incatramare di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per calzare e coprire di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cementi di Francia della prima qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 2

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.
ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 3, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno — Spedire la misura in millim. 9

OROLOGIERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
presso
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(Si vende il pubblico e privato).
GOODALL'S QUININE WINE, — Vino alla China eccellente pel digestione, ecc. — Un bicchierino preso due o tre volte al giorno riescirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola.
Si vende a L. 3 la bottiglia.
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Dora grossa, *Torino*. 239

DEPURATIVO
Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia furono lode tutti i clienti e consumatori che ne dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 4 e 6; ed una e 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo posta postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. — Trovasi pure la vera **Infezione Collin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 3 la boccetta.
NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 932

SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di GRIMAULT e C^ia, FARMACISTI a PARIGI
Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tosse nervose, l'insonnia, la dif faringea, i raffreddori, la estinzione di voce, la nevralgia facciale*, ecc.
È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano**.
Si vende in tutte le primarie farmacie. — In Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e C^ia. 122

F^lli FRANCHINO 816
al mancino a sinistra del Po a mezzo del ponte in pietra.
Fabbrica e Deposito di barche d'ogni genere per laghi, fiumi e pescherie. — Scelto di legno per giardini e birrerie a prezzi moderati.

CUCCHIAI SPECIALI
per prendere facilmente, senza soffrirne il sapore, le medicine le più disgustose, come l'olio di fegato di merluzzo, di ricino, ecc. - Cadauno L. 3.
Invio franco ovunque stavi servizio pei pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 323

Teatri

Vittoria. — Riposo.

Carignano, o. 8 1/2. — *Barbiere Rosinà.*

Balbo, o. 8 1/2. — *I Lombardi alla prima Crociata*, opera — *La figlia di Satana*, ballo.

Alfieri, o. 8. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera — *Lorrillo*, ballo.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a vivissimo. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 3 MAGGIO 1882.

Nascite 16 : nine maschi 11, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Bavio Ignazio con Lobotti Maria.

Morti denunciati. — Ballario dottor Martino, d'anni 76, di Savigliano, medico-chirurgo — Nicola Francesco, id. 32, di Carmagnola, impiegato — Rocca Matteo, id. 50, di Torino, impiegato — Vallino Carlo, id. 71, di Torino, ferraio — Bussetti Vittorio, id. 21, di Acqui, commesso — Canavera Carolina nata Salomo, id. 68, di Montanaro — Sella Valentino, id. 68, di Mosso Valle Superiore — Andreinelle Albino, id. 11 — Buglino Giovanni, id. 3, di San Raffaele — Rizzi Giovanni, id. 22, di Leggiuno — Rocco Celestina, id. 42, di Robilante — Torrione, agricoltore — Ghigo Pietro id. 21, di Fossano, bifolcante — Garanza Gior. id. 75, di Pont Canavese, brentatore — Bancolin Maddalena nata Camino, id. 34, di Cossano, serta — Prina Teresa, id. 25, di Cavour, operaia — Canova Celestina, id. 68, di Montegrosso (Asti), seria — Bosco Clementina, id. 26, di San Damiano d'Asti — Borretti Carlo, id. 51, di Rocca di Corio, possidente.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 3 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a.	3 p.	9 p.
740,5	738,8	739,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+16,6	+20,4	+16,5

Tensione del vapore in millimetri:

9,3	8,9	11,4

Umidità relativa in centigrade:

68	49	78

Vento:

calma	calma	O d.

Stato atmosferico:

n. p. s.	caper.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +12,5 mass. +21,—
Acqua caduta millimetri 0,6.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 5 maggio.
Nascere del Sole 5,4 — Passaggio al meridiano 12 — Tramonto 7,38
Nascere della Luna 9,38 sera. — Passaggio al meridiano 1,38 notte. — Tramonto 6,17 matt.
Giorno della Luna 18°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri
Europa — 1° maggio 1882 — *Tempo centrale di Parigi.*
Una nuova burrasca si avvicina. Comune all'Italia, il barometro si è abbassato di 7 mm. a Vienna ove regna una temperatura di 5,8 C.
È dunque probabile un ritorno di tempo cattivo sulle coste della Manica e dell'Oceano.
La depressione del sud della Norvegia si è avanzata sul nord d'Europa ed ora passa stamane presso Lodz (742 mm.).
Inoltre qualche movimento barometrico locale presso Algeri (758 mm.) ove soffi reso ieri e stamane venti di S.E.

Italia. — 3 maggio 1882. — *Tempo centrale di Roma*
Pressione sempre alquanto bassa sull'Europa, rinforzata alta, 770 Italia.
Persiste un'estesa depressione Mediterraneo occidentale, tendenza venire infrangitoso.
Alcuni 737.
Italia barometro crescente 760 a 765 Sardegna all'Adriatico intorno 765 Ionio.
Stamane cielo nuvoloso, sereno moderato costa Tirreno, Santerenderno, Cagliari; greco debole Ligurie; quasi calmo altrove.
Temperatura molto alta, massima ieri 32 gradi Palermo 29 quasi altre stazioni.
Mare calmo costa Adriatico, agitato Civitavecchia, mosso altrove.
Probabilità venti moderati o forti del 2° quadrante centro e sud, laterale levante, altrove pioggie.

Temperatura estrema *osservata in Europa ed Africa* il 1° maggio 18°2
NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.
Haparanda +9.0 +2.0 Stoccolma +13.0 +7.0 Christiansand +13.0 +2.0 Copenaghen +11.0 +4.0 Valenza +16.1 +2.8 Yarmouth +12.2 +6.1 Bruxelles +13.3 +6.0 Amburgo +10.0 +3.0 Cassel +10.0 +0.0 Breslavia 18. +8.0 Cracovia +20.0 +7.0 Berlino +12.0 +4.0 Vienna +21.0 +2.4 Pietroburgo +15.2 +2.2 Odessa +17.4 +8.2 Lione +11.0 Nizza +21.0 +13.0 Torino +20.0 +3.1 Lesina +21.0 +11.7 Firenze 22. +10.0 Roma +20.0 +9.0 Napoli 21.0 +1.0 Cagliari +22.0 +14.0 Palermo +23.0 +10.0 Tunisi +17.0 +11.0 +20.0 +17.0 Tunisi +26.0 +15.0 +22.0 +13.0

Temperature estreme in Italia:
Oleron +15.1, Mosca +11.2, Pietroburgo +8.5, Arcangelo +3.9.

Atti Ufficiali

La Gazzetta uff. del 1° maggio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** in QUALIA, 26 febbraio, che investisce il Monte frumentario in Federia, frazione del comune di Celle Bulgheria (Salerno), in una Casa di pertinenza sacrario a favore dei culti di Santa Barbara.

3. **R. D.** n. 719, del 13 aprile, con cui il rigattiere di vascelli Felice Levi, Galeazzo, membro del consiglio sopra i conti di Marina, è nominato membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, in sostituzione del capitano di vascello Merlin commendatore, rinunciante ad altro incarico.

4. **R. D.** num. DXXI, 16 aprile, che approva il regolamento unito al presente decreto per la Borsa di commercio di Torino.

5. **R. Decreto** del 23 aprile, che autorizza nel comune di Foiano della Chiana (Arezzo), un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto, con giurisdizione sui comuni componenti il mandamento consimile, cioè di Foiano della Chiana e Marciano, ora dipendenti dall'Agenzia di Cortona e del comune di Lucignano, che pur formeranno il distretto.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che, dal 1° maggio prossimo le tasse degli uffici interni chinesi sono elevate alle cifre seguenti.

A partire da Shanghai per ciascuna parola:

Socchow, lire 1 — Chin-Kiang, lire 1 10 — Chingkiangpoo, lire 1 20 — Chining, lire 1 30 — Nankin, lire 1 40 — Tientsin, lire 1 50 — Taku, lire 1 60.

Roma, 29 aprile 1882.

Il 1° corrente la stazione ferroviaria di San Benigno, provincia di Torino, ha attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Roma, 29 aprile 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 30 maggio, ore 9 ant., sulla Pretura di Arona (subasta Bonati, debitore moroso d'imposte):
Casa con piccolo orto annesso in territorio di Oleggio, sul prezzo di L. 3955.
Deposito di L. 20.

Id. pel 6 giugno, al Tribunale civile di Domodossola (subasta Veggia contro Borrini):
Stabili in Dom
In sette lotti, [illegible] di L. 4000, 1051, 663, 57 [illegible] 35,000.

Id. pel [illegible] ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella (subasta ditta Pelli, Gianoli e Gatta contro Bertazione):
Immobili posti in territorio di Gallianico.
In tre distinti lotti, sui prezzi di L. 1800, 1300 e 150.

Id. (subasta ditta Pelli, Gianoli e Gatta contro Gracis):
Immobili posti in territorio di Sandigliano.
In due distinti lotti, sui prezzi di L. 1400 e 700.

Aquisto pel 7 maggio, ore 9 ant., nella sala comunale di Cossato:
Opere di rinnamento della strada consortile detta della Vindura, sul prezzo di L. 3172.

Id. pel 10 maggio, ore 10 ant., nell'ufficio comunale di Vaprio d'Agogna:
Costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole.
L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 15,125.
Deposito per cauzione L. 1512.

Id. pel 2 maggio, ore 10 ant., nella sala parrocchiale di Gattinara:
Costruzione di una parte della chiesa parrocchiale di Gattinara, sul prezzo di L. 51,536.
Deposito di L. 1000.

Fallimento *dichiarato* di *Finello Giovanni*, negoziante drogbiere in Vercelli.
Adunanza dei creditori il dì 8 maggio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli.

Id. *fin corso di liquidazione* di *Castellano Michele*, pizzicagnolo in Santhià.
Adunanza dei creditori il 10 maggio, al Tribunale Civile di Vercelli, per la formazione del concordato.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 28 ottobre 1881 venne sciolta la Società per la fabbricazione dei cappelli salsiata sotto la ditta F. G. Barutti corrente in Chivasso e venne nominato stralciatore il signor Golzio [illegible].

Atti Ufficiali

DA VENDERE
Stabile in Torino, via Cernaia, N. 4, composto di 3 piani, con cortile, giardino, acqua potabile, gas e ascensore.
Per trattative rivolgersi al proprietario, via Cernaia, N. 4, piano 1°. 1001

Ditta Unica NATALE LANGE 933
Primo *Magazzino Legnami* del *Tirolo*
FONDATO A TORINO
Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.
Via Juvara, 16, casa propria
Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.
di fronte all'Ospedale Oftalmico — di fronte all'Ospedale Oftalmico

È USCITO e si SPEDISCE GRATIS
dietro semplice richiesta, il ricco
Catalogo Illustrato
DELLA CASA
Torino via Po, 1. **Alla Giardiniera** Torino via Po, 1.
SAVONELLI E C.
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
È il 4° Catalogo che si presenta alla nostra rispettabile clientela, ricco di eleganti incisioni e descrizioni delle ***Novità*** Primavera, Estate, sia per le commissioni sopra misura che per tutti gli articoli pronti in magazzino.
Dietro semplice richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., *TORINO*, si spediscono *gratis* Campioni e Cataloghi. 938

F^lli FRANCHINO 816
al mancino a sinistra del Po a mezzo del ponte in pietra.
Fabbrica e Deposito di barche d'ogni genere per laghi, fiumi e pescherie. — Scelto di legno per giardini e birrerie a prezzi moderati.

CUCCHIAI SPECIALI
per prendere facilmente, senza soffrirne il sapore, le medicine le più disgustose, come l'olio di fegato di merluzzo, di ricino, ecc. - Cadauno L. 3.
Invio franco ovunque stavi servizio pei pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 323

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio	2	3
Parigi 3 m. pel c. (1) L.	62 75	63 —
» per maggio »	63 —	63 25
» pel 4 m. da mag. »	62 50	62 50
» pel 4 ultimi mese »	59 25	59 25
Rendita 3 88	10/12 (2)	60 25	60 25
» »	7/9 »	67 75	68 75
» bianco 3 disp. »	63 25	67 25
» raffinati scelte »	110 —	110 50
Liverpool, 3.		
Cotoni — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.		
Mercato debole.		
Importazione della giornata 15000.		
Havre 3.		
Cotoni — Vendite balle 1300.		
Mercato calmo.		
Caffè — Venduti sacchi 2300		
Mercato calmo.		
Marsiglia, 3.		
Finanziali — Importazione eri.	41323	
» — Vendite »	8800	
Mercato fermo.		

Prezzi invariati.
Buona ricerca regolare.
Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., fusto perduto.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

RIVISTA COMMERCIALE.
Marsiglia, 30 aprile.

Grani. — Abbiamo avuto poca importanza d'arrivi in questa settimana, malgrado ciò, a mal grado del deposito piuttosto scarso che esiste ai Docks, gli affari furono limitati ed i prezzi rimasero stazionari.
A ciò hanno influito in parte le pioggie cadute e che favoriscono l'andamento delle campagne, ed in parte i molti carichi che sono in navigazione, di cui buona parte diretti per Marsiglia. I compratori quindi si mantengono nella riserva e non si decidono a comprare al di là dei loro bisogni della giornata.
Seguiamo per cento chil., sconto 1 per cento:
Majoriche rosse Barletta e Catania franchi 30 50 a 31.

Taganrogh	Fr. 27
Berdianska	» 26
Bombay	» 24
Teneri Nechrinter N. 2	» 28

Granaglie. — Il granoturco si mantiene sempre in buona posizione, sebbene con affari meno attivi.
Le qualità del Danubio si seguano fr. 10.
Cinquantino fr. 18 a [illegible] 50.
Nessuna variazione sulle avene che continuano in calma ed a prezzi poco rimuneratori.

Quelle di Russia valgono fr.	15	
» Africa	»	17 50
» Italia	»	18 50

Gli orzi per birreria da fr. 13 50 a 16 50 0/0 k.
Le fave di Sardegna si trattano a fr. 21 50 0/0 k.
Caffè. — Con affari poco importanti ed a prezzi deboli.
Moka Aden fr. 140 a 145.
San Domingo fr. 55 a 60.
Ceylan fr. 75.
Il 50 kil. sconto 2 per cento.
Zuccheri raffinati per l'esportazione da fr. 76 a 79 50 il cento kil. sconto 1 per cento secondo qualità.
Olii d'oliva con vendita assai lenta. I detentori però cercano sostenere i prezzi, e per piccole partite di uno a due fusti si son pagati:
Bari AA cento kil. fr. 141.
Bari n. 1 e 2 cento kil. fr. 115 a 116.
Toscana sopraffino fr. 135.
Sicilia fr. 105 a 120.
Riso e legumi. — Affari piuttosto attivi, ma di poca importanza, ad eccezione del riso, pel quale la dimanda conserva un movimento normale.
Si [illegible] riso Bologna fr. 40 a 47.
Glacé fr. 38 a 40.
Fagiuoli bianchi Napoli fr. 26.
Ceci Bari fr. 21 50.
Lenticchie Alessandria fr. 22.
Seme canapo fr. 31.
Il tutto per 100 kil. condizioni di uso.
Nocciuole di Sicilia cento kil. fr. 70.
Id. di Napoli id. fr. 72.
Fichi Cosenza veri 25 kil. fr. 30.
Id. uso Cosenza id. fr. 26.
Pistacchi verdi di Sicilia il kil. fr. 5 a 5 50.
Vini d'Italia sempre avviliti da fr. 32 a 36 l'ettolitro al consumo di dogana.

Nuova York, 1° maggio. — Cambio su Londra, dollari 4 86 3/4.
Su Parigi 5 15 3/8.
Farina, da doll. 5 65 a 5 25 per 88 chil.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 48 — id.
Id. maggio, » 1 48 7/8 id.
Id. giugno, » 1 48 7/8 id.
Id. luglio, » 1 33 1/2 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 44 1/2 id.
Grano turco, ven. 82 1/2 al bushel di 35 litri.
Nolo per cereali per Liverpool, scellini 1 1/2 per ogni quarter (290 litri), per Londra 3 eg.
Farine lente, affari calmi.
Frumento fermo ed in tendenza di rialzo.
Granoturco fermo.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno saldo piemontese. Cascellino reale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

Parigi	2	3
Rendita 5 0/0	92 66	93 17
Oro lettera	20 32	20 37
Londra lettera	25 60	25 57
Cambio su Parigi	102 35	102 35
Az. Tabacchi	— —	788 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr